



**Comune  
di Gravina in Puglia**

**Regione Puglia**



proponente:

## AMBRA SOLARE 6 S.R.L.

Via Tevere 41, 00187 - Roma (RM) - P.IVA/C.F. 15946071006 - pec: ambrasolare6srl@legalmail.it



id:

**TAV\_D**

GRUPPO  
**Powertis**

DISCIPLINA:	<b>PD</b>	TIPOLOGIA:	<b>R</b>	FORMATO:	<b>A4</b>	CODICE PRATICA:
FOGLIO:	<b>1 di 1</b>	SCALA:	-	Nome file:	<b>Archeologia_Preventiva_D.pdf</b>	

titolo del progetto:

**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE  
E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIFOTOVOLTAICO,  
DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI,  
DENOMINATO "LAMATUFARA"**

nome elaborato:

**VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA**

progettazione:

**ANTONIO BRUSCELLA**  
Archeologo Specializzato  
Piazza Alcide De Gasperi, 27 - 86100 Potenza  
Tel. +39 0835039927  
e-mail: antonio Bruscella@bruscella.it  
P.I. 01705780795 - C.F. 8982119017387

*Antonio Bruscella*

dott. arch. lo Antonio Bruscella

Rev:	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	15/05/2022	PRIMA EMISSIONE	New Dev.	PW	PW



**NEW DEVELOPMENTS S.r.l.**  
piazza Europa, 14 - 87100 Cosenza (CS)



## Sommario

1.	PREMESSA .....	3
2.	BREVI NOTE SUL PROGETTO .....	3
3.	METODOLOGIA DI ANALISI .....	7
4.	LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	8
5.	LA FOTOINTERPRETAZIONE .....	9
6.	IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO .....	11
7.	IL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	13
8.	ELABORATI .....	14
9.	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPENSORIO.....	14
10.	INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO .....	16
11.	SCHEDE DEI SITI NOTI.....	20
12.	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	59
12.1.	Aree sottoposte a vincolo archeologico .....	59
12.2.	Segnalazioni Archeologiche .....	60
12.3.	Viabilità storica e interferenze tratturali .....	60
12.4.	Vincoli Monumentali (artt. 10 e 45) e Paesaggistici (art. 136) .....	61
13.	Fotointerpretazione: analisi delle fotografie aeree storiche e recenti.....	62
14.	Risultati delle ricognizioni esplorative puntuali.....	69
14.1.	Elenco delle Foto.....	69
15.	CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	87
16.	BIBLIOGRAFIA.....	89
17.	ALLEGATI .....	91



## 1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nel Comune di **Gravina di Puglia** (BA) ed interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto agrifotovoltaico, denominato "Lamatufara", e delle opere ad esso connesse, in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei lavori pubblici relativi a servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE. Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.

## 2. BREVI NOTE SUL PROGETTO

La società **AMBRA SOLARE 6 s.r.l.** propone nel territorio Comunale di **Gravina in Puglia (BA)**, la realizzazione di un impianto agrivoltaico con sistema di accumulo integrato denominato "**Lamatufara**" avente potenza nominale pari **37,16608 MWp**.

L'intervento è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in accordo con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che pone un orizzonte di azioni da conseguire al 2030 mediante un percorso che è coerente anche con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map Europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990.

Le aree occupate dall'impianto sviluppano una superficie recintata complessiva di circa **40,158 Ha** lorde suddivisi in più campi che presentano struttura orografica idonea ad accogliere le opere in progetto.

All'interno dell'area del parco saranno presenti spazi di manovra e corridoi adeguati a garantire il transito dei mezzi per la manutenzione e l'esercizio delle attività agricole integrate.

L'impianto fotovoltaico sarà connesso alla RTN in antenna a 150 kV alla nuova Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN, da inserire in entra – esce alla linea 150 kV "Genzano 380 – Matera 380" come indicato da Terna S.p.A. quale soluzione tecnica minima generale. La SE è ubicata

sempre all'interno del territorio comunale di Gravina in Puglia. Il collegamento del parco fotovoltaico alla Sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT (SET), da realizzare in un'area limitrofa alla nuova SE, avverrà mediante elettrodotto interrato in Media Tensione che si svilupperà prevalentemente su strade esistenti e solo in minima parte su strada non asfaltata (o terreno agricolo). L'elettrodotto avrà una lunghezza complessiva di circa **16,38** km interessando:

- un tratto di strada Provinciale SP52;
- un tratto di Contrada Sant'Angelo;
- un tratto di strada provinciale SP26;
- un tratto di Contrada Belmonte;
- un tratto di strada Provinciale SP193.

Il percorso dell'elettrodotto MT interno e di collegamento tra i campi sarà costituito, invece, dai seguenti tratti:

• Campo A	Percorso su strada non asfaltata	sviluppo circa 1.350,50 m
• Campo A – Campo B	Percorso su strada non asfaltata	sviluppo circa 1.699,05 m
	Percorso su strada asfaltata	sviluppo circa 20,30 m
• Campo B	Percorso su strada non asfaltata	sviluppo circa 357,67 m

Pertanto, il percorso dell'elettrodotto MT interno e di collegamento tra i campi prevede circa 20,30 m di posa su strada asfaltata e circa 2.937,22 m di posa su strada non asfaltata (o terreno agricolo).

Complessivamente, l'elettrodotto avrà una lunghezza di circa **19,354** km.

Il tracciato dell'elettrodotto interrato è stato studiato al fine di assicurare il minor impatto possibile sul territorio, mantenendo, quanto più possibile, il percorso all'interno delle sedi stradali esistenti e attraversando i terreni agricoli solo per brevi tratti.

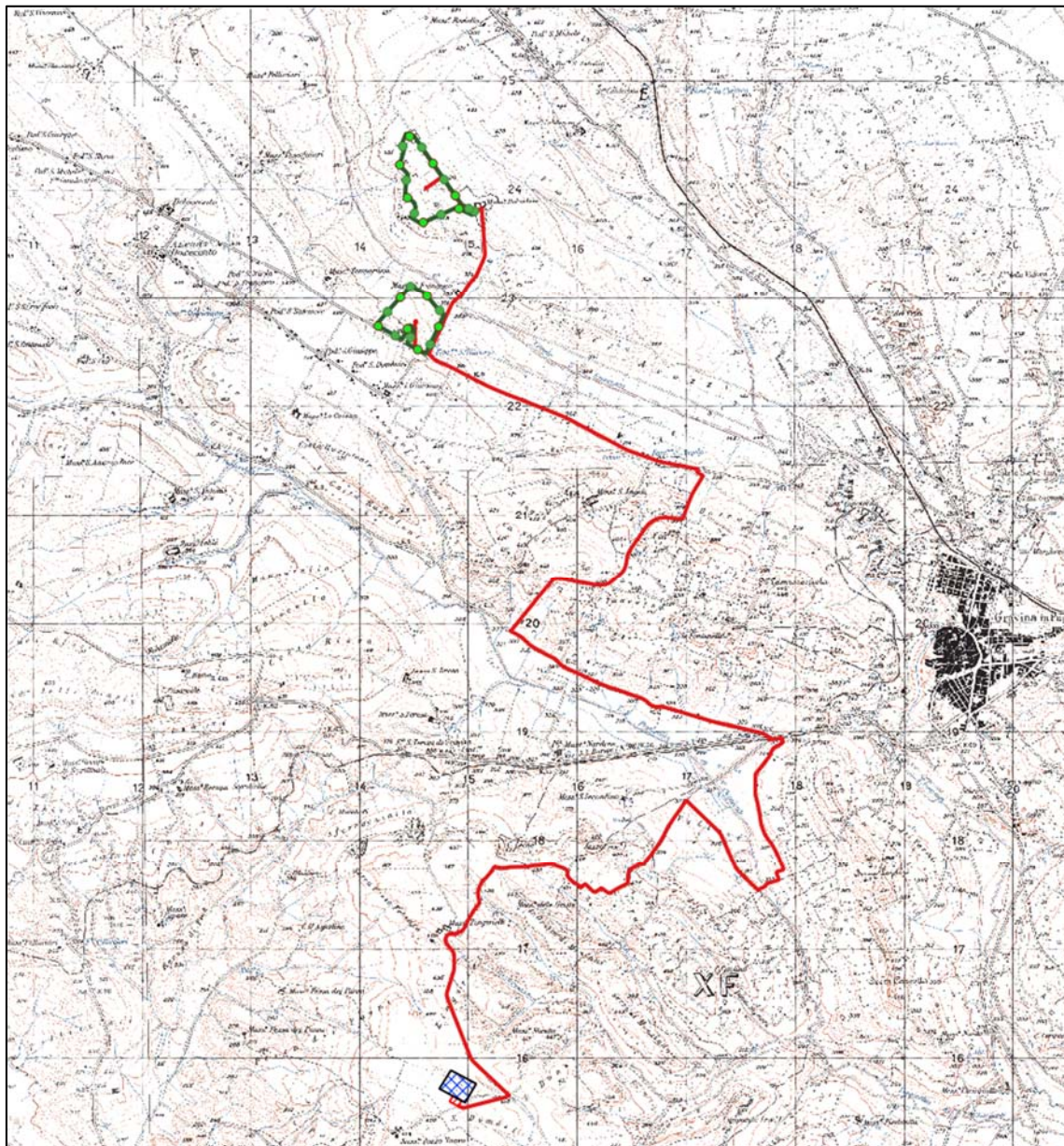


Fig. 1 – Planimetria generale dell'impianto fotovoltaico su base IGM

La potenza complessiva dell'impianto fotovoltaico, data dalla sommatoria della potenza dei singoli moduli installati, è quantificata in **37.166,08 kWp**. In particolare l'impianto sarà costituito da:

- n. 54.656 moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 680 Wp cadauno ancorati su idonee strutture ad inseguimento solare;
- n. 976 strutture ad inseguimento solare monoassiale di rollio (Tracker) del tipo opportunamente ancorate al terreno si sedime mediante infissione semplice;
- 4.696 metri lineari di recinzione a maglie metalliche opportunamente infissa nel terreno;
- n. 2 cancelli di accesso carrabile in materiale metallico;
- n. 7 cabine di campo;



- *n. 1 cabina ausiliaria;*
- *percorsi di viabilità interna ai campi in misto stabilizzato;*
- *impianto di illuminazione interno parco;*
- *un sistema di videosorveglianza;*
- *una rete di cavidotti interrati di Media Tensione (MT) per la connessione con la stazione elettrica esistente;*
- *una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT posta in prossimità della futura SE TERNA 150 kV in condivisione di stallo con altro operatore;*
- *una centrale di accumulo di parte dell'energia prodotta posta all'interno dell'area impianto.*

Gli interventi di progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, consistono nel:

- Livellamento e sistemazione del terreno mediante eliminazione di pietrame sparso, da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Costruzione di un percorso carrabile di ispezione lungo tutto il perimetro del fondo con spianamento e livellamento del terreno con misto di cava da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Realizzazione di una recinzione lungo tutto il perimetro dell'area, con pali in ferro e rete metallica;
- Realizzazione di un impianto antintrusione;
- Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da una struttura metallica infissa con sistema battipalo, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alle cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;
- Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;
- A completamento dell'opera, smobilitazione del cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenza vegetali tipiche dei luoghi.

Il profilo generale del terreno su cui verrà realizzato il parco agrifotovoltaico non sarà comunque modificato, lasciando così intatta l'orografia preesistente del territorio interessato. Né saranno necessarie opere di contenimento del terreno. L'adozione della soluzione a palo infisso con battipalo senza alcun tipo di fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati. Saranno invece necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree occupate dalla cabina d'impianto e dalla cabina di trasformazione.



Nel progetto è stato previsto un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane verso i canali naturali esistenti. Tale sistema avrà il solo scopo di far confluire le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti. Tutti i canali di scolo delle acque superficiali verranno realizzati in terra battuta, solo in presenza degli attraversamenti delle strade interne verrà realizzato un idoneo tombino scatolare tale da facilitare l'attraversamento della stessa.

Tutte le strade interne al campo fotovoltaico e la strada esterna, seguiranno l'andamento morfologico dello stato di fatto, così come i canali di scorrimento delle acque superficiali.

La recinzione sarà realizzata lungo tutto il perimetro del campo fotovoltaico con pali infissi o a vite in acciaio zincato a caldo ed una rete metallica di altezza pari a 2 mt dal piano di calpestio. Inoltre, sempre lungo il perimetro è prevista la piantumazione di arbusti autoctoni al fine di limitare la percezione visiva dell'impianto agrivoltaico.

### 3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il presente lavoro è l'esito di una ricerca bibliografica e di archivio effettuata presso le biblioteche specialistiche della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Bari e della Basilicata, finalizzata all'individuazione di vincoli e di emergenze archeologiche, nonché tracciati tratturali, presenti sul territorio entro un buffer di 5 km dall'area progettuale, di cui si è proceduto ad effettuare la schedatura ed il posizionamento su carta topografica 1:20.000/10.000/1:5000.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto.

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infatti la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico.

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Potenza e di Bari.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Sono stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt. 10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.

Per la Puglia Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto sono stati consultati i siti: [http://193.206.192.231/carta\\_geologica\\_italia](http://193.206.192.231/carta_geologica_italia), <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/home/webgis.html>  
[www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

Per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato sono stati consultati gli strumenti urbanistici disponibili sul web: [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) > portal > portale\_pianificazione\_regionale [sit.provincia.bari.it/ptcp/sistema-informativo-territoriale](http://sit.provincia.bari.it/ptcp/sistema-informativo-territoriale).

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>	 <p>NEWDEVELOPMENTS</p>	<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	--	--	--

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce nelle schede che corredano il lavoro. Le abbreviazioni bibliografiche sono riportate in calce al presente lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto in un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepita le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo di sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI - Definizione, Tipo; CRONOLOGIA - Periodo, Datazione; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE).

I dati bibliografici, integrati con quelli provenienti dalla lettura delle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi ricadenti nell'area di progetto, ci consentono di effettuare una stima del rischio archeologico, che si esprime in tre gradi (basso, medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori e dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.
- Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito è ubicato in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.
- Rischio archeologico alto. È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

#### 4. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

In questa sezione vengono rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono poi esplicitati anche i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione e visibilità) che costituiscono, con gli elementi geomorfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nel territorio comunale di **Gravina** (BA). Tale area è stata definita sulla base della planimetria di progetto fornita dalla committenza e investe interamente la superficie interessata dalla realizzazione delle opere. Al fine di ottenere uno *screening* archeologico completo, si è indagata un'area più ampia rispetto a quella interessata



<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>	 <b>NEWDEVELOPMENTS</b>	<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
---	---	--	--

dalle opere in progetto, mediante una fascia di indagine di mt 40 per ciò che concerne il cavidotto, e di fasce di circa 50 metri lungo il perimetro dell'impianto.

La base cartografica utilizzata per la redazione delle mappe di lavoro e di documentazione, oltre che per la carta archeologica finale, è composta dalle Tavole IGM in scala 1.25000 e da ortofoto tratte da Google Earth e dal SIT PUGLIA. Le ortofoto sono state utilizzate per la registrazione sia delle condizioni di visibilità, sia dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Per la rappresentazione dell'utilizzo del suolo (**Allegato A.1.**) sono stati adoperati quattro differenti colori:

- Giallo: colture arboree;
- Rosso: inaccessibile/edificato;
- Blu: incolto/macchia;
- Verde: seminativo/arato

Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno sono stati utilizzati quattro valori, basati sulle condizioni ed utilizzo del suolo, a cui corrispondono altrettanti colori sulla "carta della visibilità" (**Allegato A.2.**):

- Nulla (grigio) terreni inaccessibili o edificati
- Bassa (rosso): terreni incolti o con macchia
- Sufficiente (giallo): terreni con colture arboree
- Buona (ciano): terreni seminati con stoppie basse o arati;

Il lavoro di documentazione, seguente al lavoro in campagna, ha infine riguardato il trasferimento dei dati registrati sul campo dal supporto cartaceo al formato digitale.

## 5. LA FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione archeologica mira al riconoscimento di particolari anomalie su foto aeree o satellitari. Si riescono così ad individuare elementi che spesso indicano la presenza nel sottosuolo di evidenze antropiche pregresse. Le tracce archeologiche sono delle anomalie nella naturale tessitura del terreno, causate dalla presenza, al di sotto di esso, di resti archeologici. Si differenziano dalle sopravvivenze archeologiche per essere riconoscibili unicamente attraverso elementi che fungono da mediatori (soprattutto vegetazione e terreno).

Tali tracce vengono suddivise in 6 gruppi:



- **Tracce da alterazione nella composizione del terreno:** variazioni di colore del suolo nudo legate alla disgregazione di elementi archeologici dovuti principalmente alle lavorazioni agricole.
- **Tracce da vegetazione:** variazioni di colore e della crescita delle colture agricole che stanno a significare la presenza di elementi archeologici oblitterati. Le colture crescono più rigogliose al di sopra del suolo più umido e ricco di humus, la vegetazione avrà quindi una colorazione più verde. Al contrario, la presenza di elementi archeologici nel sottosuolo riduce lo spessore di terreno umifero. La crescita delle colture è quindi impedita, provocando una maturazione prematura della pianta, che risulterà con una colorazione più gialla.
- **Tracce da umidità:** variazioni tonali del terreno arato o privo di vegetazione dovuto ad un contenuto di umidità differenziato dipendente dalla presenza di elementi archeologici al di sotto dello strato umifero. Il principio basilare è che la capacità dell'humus di trattenere l'acqua può essere limitato dalla presenza ad una profondità non elevata di eventuali strutture murarie. Queste interferiranno con il grado di umidità del terreno soprastante che tenderà ad asciugarsi prima rispetto a quello circostante privo di strutture al di sotto.
- **Tracce da micro-rilievo:** variazioni delle altimetrie della superficie, riconoscibili mediante ombre nel fotogramma. La presenza di elementi murari sottostanti il terreno possono essere individuate mediante lettura di fotografie realizzate al tramonto o all'alba, e avvalendosi dell'analisi stereoscopica.
- **Tracce da anomalia:** in questa categoria rientrano tutti quegli elementi che non sembrano seguire la logica generale dell'immagine.
- **Tracce da sopravvivenza:** elementi moderni che sfruttano elementi antichi mantenendone le caratteristiche generali ma in contrasto con il contesto in cui si inseriscono. In questo gruppo rientrano ad esempio gli edifici moderni costruiti sui resti antichi o ancora numerose strade extraurbane di campagna che sopravvivono nella divisione centuriale di età romana.

Alcuni elementi però possono influenzare e talvolta impedire il riconoscimento di eventuali resti.

Tra questi:

- **Orografia:** risulta molto più semplice e fruttuosa la lettura in territori pianeggianti.
- **Vegetazione:** l'assenza di vegetazione favorisce la lettura di alcuni tipi di tracce ma non permette di individuarne delle altre che, al contrario sono maggiormente riscontrabili in presenza di vegetazione rigogliosa.
- **Profondità delle evidenze archeologiche:** se i resti archeologici risultano essere troppo in profondità le tracce possono risultare più labili o talvolta inesistenti.

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>	 <p>NEWDEVELOPMENTS</p>	<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	--	--	--

- **Periodo di acquisizione dell'immagine:** per le aeree in campagna, maggiori risultati si ottengono dai fotogrammi acquisiti nei periodi primaverili o a seguito dei lavori agricoli.

La fotointerpretazione archeologica, quindi, è un utile strumento che coadiuva la ricognizione sul campo, ma non può costituirne un sostituto. L'assenza di tracce archeologiche da fotointerpretazione, infatti, non implica l'assenza di evidenze.

L'analisi fotointerpretativa utilizza come fonte principale le immagini fotogrammetriche ottenute a seguito delle diverse battute aeree effettuate sul territorio nazionale a partire dagli anni '40 ed oggi conservate presso gli archivi dell'Istituto Geografico Militare. Le immagini più antiche inoltre offrono il vantaggio di mostrare lo stato del territorio precedentemente allo sviluppo edilizio degli anni '70. La qualità delle immagini risulta abbastanza elevata o comunque sufficiente per permettere un riscontro puntuale delle anomalie. A queste si aggiungono le immagini satellitari, disponibili su specifiche piattaforme online (Google Maps, Bing Maps, Google Earth, Satellites pro-Maps, Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente). Queste coprono un arco cronologico che va dalla fine degli anni '80 ad oggi, risultano di qualità inferiore rispetto ai fotogrammi IGM (raramente al di sotto del pixel/metro). Ultime categorie di immagini aeree utilizzate per la fotointerpretazione sono quelle acquisite mediante APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). L'utilizzo dei droni, oggi fortemente diffuso anche in ambito archeologico permette di acquisire fotogrammi a quote più basse rispetto alle immagini satellitari e da aereo. L'utilizzo di queste tre macrocategorie di immagini è a discrezione del fotointerpretatore che stabilisce i criteri di selezione delle immagini da visionare, il loro quantitativo e le loro caratteristiche tecniche e di risoluzione. Tali scelte sono influenzate principalmente dal grado di rischio dell'area analizzata, dalla disponibilità di immagini e di mezzi tecnici, ma anche dal confronto con i dati provenienti dallo spoglio bibliografico e d'archivio e dalle ricognizioni sul campo.

## 6. IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del potenziale archeologico viene espresso secondo la formula

$$R = PT \times Pe,$$

in cui R, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato per l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettare depositi archeologici custoditi nel terreno.

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>		<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>		<p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	---	--	---	--

potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	<b>Nulla.</b> Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	<b>Medio:</b> il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette

<b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b> <b>Gruppo Powertis</b> Progetto definitivo impianto agro-voltaico denominato "Lamatufara"		RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	---	---------------------------	---

8	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	prossimità)
9	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

## 7. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

I gradi di "rischio"/impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. Ciò detto, il Rischio archeologico sarà espresso in gradi secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico **basso**: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
- Rischio archeologico **medio**: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.
- Rischio archeologico **medio-alto e alto**: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).
- Rischio archeologico **esplicito**: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>	 <p>NEWDEVELOPMENTS</p>	<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	--	--	--

operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora venisse eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

## 8. ELABORATI

Oltre al presente testo, che riporta una breve descrizione del progetto, la metodologia utilizzata e la discussione dei dati, la relazione archeologica preventiva comprende elaborati cartografici e un apparato di schede di evidenze/presenze archeologiche nelle quali sono riepilogati gli elementi utili alla valutazione del potenziale archeologico.

Le **Carte dei vincoli archeologici, dei siti noti da bibliografia e delle unità topografiche (Allegato A.3)** comprendono le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricerca bibliografica, del lavoro di fotointerpretazione e della ricognizione. Tali evidenze interessano un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di ottenere una ricostruzione storico-archeologica del territorio.

Sulla Carta dei siti noti da bibliografia sono riportati i siti contraddistinti da un simbolo e dal numero della scheda corrispondente.

La **Carta dell'utilizzo e della Visibilità del suolo (Allegati A.1 e A..2)** consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata durante la ricognizione.

La **Carta del rischio e del potenziale archeologico (Allegato A.4)** fornisce una visione del rischio/impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza ed esaminata in rapporto al potenziale archeologico.

## 9. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPRESORIO

L'area oggetto di intervento ricade nel territorio Comunale di Gravina in Puglia a ridosso della Fossa Bradanica sottostante il promontorio dell'Alta Murgia. In linea di massima, il territorio di Gravina in Puglia è inserito in un contesto geomorfologico caratterizzato da un paesaggio modellato da modesti solchi erosivi. L'area interessata dal progetto si erge tra il Torrente Gravina di Picciano ad Est ed il Fiume Basentello ad Ovest, e si sviluppa su un'altitudine compresa tra 240 e 460 mt slm. Morfologicamente presenta una conformazione collinare allungata in direzione NO-SE interessata da una serie di profonde e ripide incisioni che ospitano un reticolo idrografico ben sviluppato che convoglia le acque verso valle nel Torrente Gravina di Piacciano e nel Fiume Basentello (ubicato nel territorio Lucano limitrofo); le zone poste a monte, sono caratterizzate da un assetto piuttosto pianeggiante ascrivibile ad un plateau con quote che si attestano uniformemente tra i 440 e 460 mt slm (presso l'ex struttura militare adibita a base missilistica ed oggi dismessa). L'area ricade nel settore centrale della Regione Puglia al confine con la Basilicata, caratterizzata da affioramenti costituiti da depositi continentali e marini poggianti su un



potente substrato Cretacico rappresentato dal Calcare di Altamura. La formazione dei depositi continentali è legata all'ultima fase dell'evoluzione geodinamica della regione, caratterizzata dal progressivo sollevamento ed emersione di tutta l'area avvenuta a partire dal Pleistocene medio e tuttora in atto. Durante tale processo l'azione degli agenti esogeni, esercitata sulle terre già emerse, causava erosione con trasporto verso il mare in regressione dei prodotti erosi. I terreni alluvionali in corrispondenza dei corsi d'acqua vallivi, sono costituiti da limi sabbiosi talora argillosi con ciottoli poligenici ed eterometrici in matrice sabbiosolimosa di colore avana. Tali depositi possono contenere intercalazioni lentiformi di limi sabbiosi più o meno argillosi. Nella parte superficiale si rinvencono talvolta croste biancastre a lamine orizzontali, costituiti da limi sabbiosi di natura carbonatica. Il substrato dei depositi continentali (Conglomerato di Irsina) e marini in affioramento (Sabbie di M.te Marano/Staturò) è rappresentato, dalla formazione argillosa sovraconsolidata, costituita dalle "argille grigio-azzurre subappennine" del Pleistocene inferiore e dalle sottostanti argille Plioceniche, la cui potenza è dell'ordine di centinaia di metri. Questa formazione coesiva poggia sui calcari della piattaforma carbonatica Apula del Giurassico-Cretaceo che costituiscono la struttura di base del territorio pugliese e formano il rilievo del Gargano, quello delle Murge e della Penisola Salentina. Per quanto concerne l'idrografia superficiale, i corsi d'acqua principali presente nelle aree di valle mostrano nel complesso una sostanziale fase di maturità e risultano essere ben impostati nel loro alveo che risulta essere ben regimentato. Dal punto di vista stratigrafico l'area di studio è interessata da litologie terrigene di origine quaternaria ascrivibili alla serie del ciclo di chiusura della Fossa Bradanica (Fig. 2), dove tali unità sono rappresentate, in affioramento, da depositi di natura prevalentemente argilloso - limosa, di natura sabbiosa, da depositi poligenici e da depositi di natura alluvionale localizzati nelle valli in corrispondenza dei corsi d'acqua (Torrente Gravina di Picciano e Fiume Basentello), questi ultimi poggiano direttamente sui depositi argilloso - limosi.



Fig. 2 - Carta schematica della distribuzione delle unità litostratigrafiche principali

## 10. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Il comparto sud-orientale del comprensorio territoriale di Gravina risulta meno esplorato di quello centro settentrionale, dove la collina di Botromagno ospita l'area archeologica di Botromagno/Silbion, uno dei centri indigeni più importanti della Peucezia, frequentato dall'età del Ferro, in età arcaica (VII-V sec. a.C.) sede di un importante centro indigeno e a partire dal IV secolo a.C. al centro di una di una fitta rete commerciale, che comprendeva importanti città della Magna Grecia: Taranto e Metaponto. In epoca romana sarà sede di una stazione militare posta sulla via Appia con il nome di *Silvium*. Il rinvenimento di reperti riferibili all'età del Bronzo non solo sulla collina di Botromagno ma anche nei siti di Casa San Paolo e Grotte del Forno (D. Venturo, *Ambiente ed insediamento dell'età del Bronzo nell'alta Murgia*, in L. Todisco (a cura di), *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'alto medioevo. Archeologia e Storia*. Atti del Convegno di Studi - Bari, 15-16 giugno 2009-, Roma 2010, pp. 49-55), documentano la presenza di siti allineati lungo la dorsale murgiana, posti nelle vicinanze di lame o di depressioni, del tutto simili a quelle che caratterizzano l'area di progetto. Tra questi si può sicuramente annoverare quello di Lamacolma scavato nel corso del passaggio del metanodotto Massafra-Biccari.

La presenza di masserie e jazzi, che attestano una continuità insediativa quasi interrotta dall'età arcaica a quella moderna, rappresenta dunque un potenziale archeologico importante. Jazzo Fornasiello, un'antica masseria con ampie strutture di ricovero per le greggi, costruita nel XVIII





secolo ai piedi del costone murgiano a circa 512 s.l.m., tra i territori di Gravina in Puglia e di Poggiorsini, all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, rappresenta un esempio importante cui ispirarsi (M. Castoldi et al., *Un abitato peuceta. Scavi a Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia, Bari). Prime indagini*, Bari 2014). Il sito insiste su un pianoro carsico che segna il confine naturale tra l'altopiano murgiano e la vallata pianeggiante della fossa bradanica prospicienti le reti tratturali (oggi tutelate) che rappresentano, senza dubbio, un elemento centrale per la ricostruzione della storia ancora inedita dell'area. Lo sviluppo topografico all'interno del complesso contesto rupestre, quello caveoso che lambisce l'area del torrente Gravina, ha determinato la formazione della città altomedievale, in seguito all'abbandono dell'insediamento peuceta-romano di Silvium sul colle di Botromagno. Per quel che riguarda l'abitato della città di Gravina, la sua evoluzione urbanistica medievale consente di distinguere due grandi macrofasi urbanistiche: quella altomedievale, determinata dall'habitat rupestre dei rioni Piaggio e Fondovico, e quella bassomedievale, caratterizzata dall'evergetismo normanno e dalla committenza federiciana del castello. I quartieri altomedievali si sono costituiti attraverso il popolamento del versante sinistro della gravina, area dominata dalla Basilica Cattedrale, restaurata in toto in epoca rinascimentale. Il sistema viario è determinato da una fitta intelaiatura di archi e case turrette che si susseguono, addossandosi fra loro a guisa di cinta muraria. Trattandosi di un habitat rupestre caratterizzato da ripidi e frequenti cambiamenti di quote del piano di calpestio, i rioni presentano numerose scalinate tufacee che collegano le diverse altitudini, intervallate da pianerottoli, vere e proprie piazzette familiari. Il rione di Piaggio è sorto contemporaneamente a quello di Fondovico tra VIII e IX secolo: un periodo contraddistinto dalla bipolare contesa tra longobardi e bizantini per il controllo del territorio. Il toponimo deriva dal termine latino *pagus*, ossia villaggio, borgo. A partire dal XV secolo, sia Piaggio che Fondovico cominciarono a diventare socialmente e culturalmente marginali rispetto al raffinato rinascimentale quartiere orsiniano. Il polo devozionale del rione Piaggio è costituito dalla chiesa rupestre di santa Lucia, la cui iconografia, realizzata per sottrazione di banchi tufacei, presenta tre nicchie che emulano le consuete tre absidi degli edifici di culto subdiali. Il rione Fondovico è situato a sud-ovest rispetto alla città moderna. Il titolo parrocchiale che insiste in questo quartiere è costituito dalla chiesa di san Giovanni Battista. L'agglomerato urbano s'installa sul versante opposto della gravina. Il toponimo *fundus-vicus* indica l'ubicazione a bassa quota del quartiere che, similmente all'etimo di Piaggio, si configura come un insediamento limitato tanto nell'estensione urbana quanto nel numero degli abitanti. L'habitat rupestre del rione consta di abitazioni caveose scavate nella roccia. L'infeudazione normanna della città segna la nuova fase architettonica di Gravina in Puglia oltre i rioni rupestri altomedievali, che continueranno ad essere ancora abitati nel corso del bassomedioevo e dell'età moderna. L'emblema della nuova urbanizzazione è la costruzione della Cattedrale di Santa Maria Assunta. Nell'anno 1092 il Conte di Gravina, Umfrido d'Altavilla, della stirpe di Roberto il

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>	 <b>NEWDEVELOPMENTS</b>	<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	---	--	---

Guiscardo, dispone l'edificazione della basilica, la cui elevazione avrebbe restituito dignità episcopale alla città. Nonostante la distruzione dell'originario edificio normanno avvenuta in due fasi, dapprima nel 1447 a causa di un incendio e successivamente nel 1456 per un terremoto, è ancora possibile scorgere l'impianto romanico-pugliese a triplice navata preceduto dalla facciata tripartita in salienti. L'ulteriore momento architettonico della fase bassomedievale di Gravina in Puglia riconduce all'epoca sveva. Il castello venne commissionato nel 1231 dall'imperatore Federico II di Svevia all'architetto e scultore di corte Fuccio: il locus si configurava quale vero e proprio parco per l'uccellazione, adibito alla caccia. Lo stesso imperatore, pregno della cultura normanno-palermiana legata ai *loca solaciorum*, ritenne l'agro di Gravina in Puglia vivido e fiorente giardino di delizie. L'area campale della città nel Duecento era ricoperta da immensi e vasti boschi, ricchi di selvaggina e armenti, abbondante di grano e uliveti. Il maniero federiciano constava di tre piani, di cui oggi restano soltanto parte dei muri perimetrali e del basamento tufaceo. A partire dal XV secolo si avvia il processo d'espansione urbanistica della città oltre i borghi rupestri grazie alla committenza degli Orsini, che finanzieranno il restauro della Cattedrale e la costruzione del rinascimentale 'braccio orsiniano'.

Nel buffer considerato ricadono anche porzioni di territorio comunale di Irsina, comune della Basilicata, rientrante nella provincia di Matera. Questo centro, posto tra il medio corso del Bradano e la valle del Basentello, è stato oggetto di studio a partire dalla fine dell'800 quando emersero le prime evidenze. Da allora sono state avviate numerose ricerche che, fatta eccezione per l'area compresa nella valle del Basentello, non hanno mai assunto carattere sistematico. Le ricognizioni si sono infatti limitate, come appena detto, all'area inclusa tra la confluenza dei fiumi Bradano, Basentello e Monte Irsi; ciò non consente di definire a pieno gli sviluppi insediativi dell'intero territorio. Quest'ultimo si presenta privo di barriere naturali di rilievo, fattore che, unitamente alla presenza del Bradano e del Basentello, lo pone in una posizione geografica privilegiata in vista degli scambi e dei contatti culturali sia con l'area tirrenica che con la costa ionica e con la Puglia, e dunque in una posizione particolarmente favorevole all'occupazione antropica nella diacronia. Sul piano morfologico il territorio di Irsina si pone come un'area collinare composta da rilievi arrotondati ed ondulati a cui si uniscono monti mediamente elevati come Monte Verrutoli, Monte S. Angelo, Monte Irsi, Serra Meschina, Serra Palese, Serra Montavuto, Serra della Battaglia e il rilievo su cui sorge l'abitato moderno. Mentre in alcuni casi tali rilievi culminano con superfici pianeggianti ed estese, in altri con dorsali strette ed allungate.

Ripercorrendo ora le tappe fondamentali della ricerca, già alla fine dell'800 Racioppi nella sua opera "Storia dei Popoli della Lucania e della Basilicata" identificava Monte Irsi come la sede di un'antica città, sulla base di una iscrizione che peraltro è stato poi dimostrato non provenire dal colle. Anche Lacava menziona Monte Irsi come sede di una città greca per la presenza della

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>	 <b>NEWDEVELOPMENTS</b>	<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
---	---	--	---

stessa epigrafe, ma percepisce come il luogo fosse occupato anche in età romana per il rinvenimento di muri in opera reticolata. Si deve dunque aspettare all'inizio del secolo successivo, quando l'attenzione si sposta sul centro moderno di Irsina. Lo studioso locale M. Janora nell'introduzione alla sua opera *"Memorie storiche, critiche e diplomatiche della città di Monte Peloso, oggi Irsina"* menziona i luoghi principali di rinvenimenti archeologici: centro storico, i rioni Cappuccini e Le Croci, Contrada dei Greci e Vallone delle Noci, località posta poco a nord dall'attuale centro urbano. Sotto la spinta di queste scoperte, nel 1926 la Reale Soprintendenza per le Antichità e l'Arte del Bruzio e della Lucania inviò dei collaboratori in modo che documentassero con più dettaglio i reperti che venivano alla luce nel corso della costruzione delle case. Vengono dunque riportate numerose tombe a fossa nel rione Piano delle Croci databili dal VII agli inizi del IV sec. a.C., insieme a tombe ad incinerazione databili dal V al III sec. a.C., purtroppo andate irrimediabilmente perse. Queste ultime erano a pozzetto con un cratere o un'olla all'interno contenenti le ceneri del defunto. Di tutti i contesti funerari i più noti risultano quelli riportati in luce in loc. Cappuccini, soprattutto grazie all'analisi riportata da F. Lo Porto su alcuni contesti conservati nel Museo Ridola, i quali annoverano anche vasi a vernice nera di produzione attica, vasi di produzione coloniale e ovviamente produzioni locali subgeometriche. La tipologia dei materiali rinvenuti consente di fissare la cronologia delle varie fasi di occupazione ad un orizzonte cronologico compreso tra l'inizio del VII ed il IV sec. a.C. Diversa risulta invece l'attenzione rivolta a Monte Irsi. Tale sito viene citato già da M. Lacava alla fine dell'800. Lo studioso attesta il rinvenimento di tombe di epoca greca e di due muri in reticolato ritrovati nel pendio occidentale della collina.

A partire dal 1970 il colle diviene oggetto di scavi scientifici compiuti da un'*equipe* della British School at Rome diretta da Cherry e Cotton. Questi ultimi si concentrano in corrispondenza del muro di difesa del castello medievale dove operano un grande saggio/trincea esplorativa che consente di riportare alla luce fasi di occupazione a partire dall'VIII sec. a.C. fino praticamente al I sec. a.C. Per il sito medievale invece viene fissato l'abbandono alla fine del XIV sec. L'anno successivo lo scavo viene proseguito da un'*equipe* canadese diretta da Small, Wightmann e Jentel. Le ricerche sono però condotte su un altro versante del colle e precisamente a sud del villaggio medievale. Oltre ad un breve *survey* a nord della strada diretta verso la Cappella di S. Maria d'Irsi, vengono aperti due saggi A e B in forma di lunghe trincee. Questi ultimi consentono di evidenziare diverse fasi di occupazione: tracce di VIII-VII sec. a.C. in associazione con frammenti ceramici a decorazione monocroma, canali con funzione difensiva, successivamente riempiti; un muro difensivo di V sec. a.C., una tomba databile alla fine del V sec. a.C. e una stalla della seconda metà del II sec. a.C. che resta in vita per circa un secolo (Saggio B); un muro di terrazzamento della fine del II sec. a.C. su cui se ne imposta un altro di età augustea, abitazioni



delle stesse epoche e reperti ceramici attestanti l'occupazione del sito nel II e nel III sec. d.C. (Saggio A). Cercando ora di sintetizzare i dati fin qui esposti emerge il seguente quadro. Per l'Età del Ferro un ruolo di primo piano viene svolto dall'altura di Monte Irsi, in stretta relazione con i centri posti sulla collina di Timmari e di Montescaglioso. La testimonianza più tangibile per questo periodo risultano i frammenti di olle con la tipica decorazione a tenda monocroma rinvenuti sul pianoro, punto strategico posto alla confluenza tra il Bradano e il Basentello, lungo i quali correvano importanti vie di comunicazione per i versanti ionico, tirrenico e per la Puglia. Il sistema insediativo non mostra particolari cambiamenti nel secolo successivo. Il centro posto su Monte Irsi continua ad essere occupato; nel frattempo si assiste però alla frequentazione del colle su cui sorge l'attuale centro di Irsina. Come per i periodi precedenti, gli abitati risultano concentrati sugli alti *plateau* posti a controllo delle maggiori vie di comunicazione che permettono il contatto con le aree limitrofe. Si assiste anche alla nascita di insediamenti rurali intorno all'altura di Monte Irsi che consentono di documentare l'occupazione della campagna alla fine del secolo. Questo assetto insediativo persiste per tutto il V secolo a.C. e anche nel successivo. La documentazione archeologica riferita al III sec. a.C., pur se parziale, permette di evincere come gli abitati posti sui due *plateau* di Monte Irsi e Irsina subiscano in questa fase una progressiva destrutturazione che segna l'abbandono del secondo sito. La situazione insediativa del II sec. d.C. risulta essere più chiara. I dati archeologici in nostro possesso consentono di determinare che il territorio analizzato risulta essere occupato attraverso una nuova modalità di occupazione che prevede la presenza di insediamenti rurali che non afferiscono più all'abitato di Monte Irsi, peraltro anch'esso ruralizzato, come documenta la costruzione di una stalla. La documentazione archeologica riferita al periodo compreso tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. consente di evincere che l'area presa in esame continua ad essere insediata, anche se secondo una modalità di sfruttamento del tutto mutata, come attesta l'affermarsi del sistema della villa. Per le epoche successive il sistema insediativo non muta: sia nella media età imperiale (II-III sec. d.C.) che nella tarda antichità (IV-VI sec. d.C.) l'area presa in esame continua ad essere occupata mediante insediamenti rurali che iniziano però ad assumere, a partire dal II sec. d.C., dimensioni notevoli e che vanno a costituire dei *vici* che aumentano sempre più di numero, come hanno dimostrato le ultime ricerche avviate da un gruppo di ricerca canadese a partire dal 2012.

## 11. SCHEDE DEI SITI NOTI

Come area di studio si è scelta una fascia di territorio leggermente più ampia rispetto a quella nella quale ricade l'impianto agrivoltaico. Tali dimensioni sono dettate dalla necessità di redigere un quadro esaustivo delle presenze accertate su via bibliografica e archivistica, per meglio delineare un quadro dello sviluppo archeologico e culturale dell'area, anche in vista di stabilire la sensibilità in termini di rischio archeologico per il comparto territoriale in esame.



## SITO 1

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Pescarella

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 2

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria Recupa di Scardinale

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età romana – tardo romana

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, vengono documentate aree con frammenti e vernice nera e ceramica tardoromana dipinta

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 3

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria Recupa di Scardinale

### **Caratteristiche dei resti archeologici**



**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

#### **SITO 4**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** S.ra Madonna delle Grazie

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

#### **SITO 5**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Mastrocaccia

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

**Descrizione:**



Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 6

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Mastrocaccia

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 7

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Piano S. Felice

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** sito pluristratificato

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età classica – età tardoantica

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Il sito di San Felice è ubicato a sud-est del villaggio di Vagnari, non lontano dal tracciato della via Appia. In seguito a indagini eseguite alla fine degli anni Settanta da parte della Soprintendenza è stato possibile accertare la presenza di tombe databili al IV sec. a.C.

In seguito a ricognizioni sistematiche eseguite nel 1997 dall'Università di Edimburgo e di Alberta in corrispondenza di una terrazza posta immediatamente a valle del colle San Felice e delimitata a nord-est da un profondo canale, è stato possibile documentare la presenza di frammenti ceramici, colonne, opus signinum, materiali da costruzione. L'ipotesi interpretativa porta ad identificare il sito di San Felice con la sede della villa del procurator imperiale, inserita entro un ampio saltus di proprietà del princeps. La presenza di colonne di mattoni, forse identificabili con



pilae, è l'indizio dell'esistenza di un edificio termale. Sulla sommità del colle è stata inoltre documentata la presenza di laterizi con bollo Gr[at]i] Caesa[ris], come quelli individuati anche nell'area del vicus di Vagnari. La ricognizione sistematica della valle del Basentello e l'indagine stratigrafica effettuata a Vagnari hanno consentito di ipotizzare che in quest'area vi fosse un ampio saltus, di proprietà imperiale già da età primo-imperiale, di forma irregolare e allungata in senso nord-sud. È verosimile che la villa facesse parte del saltus, di cui costituiva il centro amministrativo. Nel 2005 e nel 2006 la Mount Allison University e la University of Nevada at Reno hanno realizzato saggi di scavo individuando strutture, pavimentazioni e stratigrafie riferibili alla villa. Indagini più recenti, condotte tra il 2009 ed il 2011, hanno consentito di individuare importanti fasi di rioccupazione databili successivamente al I sec. d.C. e riconducibili ad attività produttive, prevalentemente legate alla lavorazione della lana e dei tessuti. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001495, BABIS001494

**Riferimenti Bibliografici:** McCallum M., VanderLeest H., *Excavation at San Felice*, July 2006 - 2007

Mangiatori A., *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, 2011

McCallum M., VanderLeest H., *Excavations at San Felice*, July 2006 - 2008

McCallum M., VanderLeest H., *Excavations at San Felice*, June – July 2010

Cooney W., Brown L., Taylor A., R. Veal, VanderLeest H., McCallum M., *A preliminary report on excavations at San Felice (Gravina in Puglia)*, 2011

## SITO 8

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Serra S. Felice

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica - romana

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, vengono documentate aree con frammenti di età primo imperiale e aree fr. con sigillata italica e vernice nera.

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 9

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Vagnari

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti





**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

**SITO 10**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Vagnari

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** sito pluristratificato

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:**

**Datazione:** IV sec. a.C. – IV sec. d.C.

**Descrizione:**

In località Vagnari, posta a 250 m ca. dalla strada che dalla Diga del Basentello conduce a Gravina, identificata con la via Appia, in seguito a campagne di scavo archeologico condotte da parte delle Universities of Edinburgh and Glasgow, Università degli Studi di Bari e di Foggia, svoltesi tra il 2001 e il 2017 e combinate con ricerche di superficie e analisi magnetometriche, è stato possibile evidenziare la presenza di strutture riferibili ad una vasta area di occupazione frequentata a partire dall'età repubblicana sino ad età tardoantica. Il sito è ubicato nella valle laterale del fiume Basentello, su un basso pianoro appena rilevato, solcato da un vallone, in antico ipoteticamente percorso da un flusso di acqua, che divide l'area insediativa in due settori. L'insediamento è inoltre prossimo al tratturo con andamento Est-Ovest che conduce verso l'entroterra, agli Appennini lucani. La fase repubblicana è attestata esclusivamente da rinvenimenti di superficie e da ceramiche sparse, rinvenute anche in forma di butti, all'interno delle trincee di scavo. All'età imperiale, invece, si ascrivono le evidenze riconducibili ad un esteso *vicus* rurale, localizzate prevalentemente nella parte settentrionale del sito, a Nord del vallone. Qui sono stati individuati setti murari, conservati solo nei primi filari, che permettono di riconoscere tre principali corpi di fabbrica. Il primo è posto a Nord e si sviluppa lungo un asse Sud-Ovest/Nord-Est; il secondo corpo di fabbrica è più meridionale con un orientato in senso Nord-Ovest-Sud-Est. Quest'ultimo si sviluppa per una lunghezza di ca. 15 m e presenta il lato meridionale aperto su uno spazio scoperto, pavimentato con ciottoli e grosse pietre, che accoglie una fossa riempita di resti di carbone e di scorie di metallo. Il terzo edificio presenta il medesimo orientamento del secondo e si articola in due vani giustapposti, uno dei quali forse scoperto. Le costruzioni ubicate nell'area a Nord del vallone conobbero una fase di riorganizzazione e di ristrutturazione nel corso del II sec. d.C.. Alcune delle strutture murarie furono rinforzate con cortine murarie che ne raddoppiarono lo spessore. Il terzo edificio presenta la sostituzione di un muro con un pilastro. Ad Est degli edifici preesistenti fu realizzato un nuovo corpo di fabbrica orientato in senso Nord-



Ovest/Sud-Est e articolato in due vani comunicanti. L'area esterna agli ambienti era pavimentata con piccoli ciottoli, frammenti di laterizi, resti ceramici e ossei disposti su un allettamento di elementi tufacei. Il rinvenimento di scorie ferrose nell'ultimo edificio evidenziato ha permesso di avanzare ipotesi relative alla presenza di attività metallurgiche. L'impianto del *vicus* a partire dal I secolo d.C. è da porre in connessione con l'acquisizione della proprietà privata da parte di quella imperiale. La proprietà

imperiale era caratterizzata da una serie di attività produttive, tra cui quella vinaria (come dimostrato dalla presenza di *dolia* interrati individuati durante le ultime campagne di scavo) e quella dedicata alla produzione dei laterizi. Esempio, in tal senso, il ritrovamento di fornaci e di un laterizio recante il bollo *Grati Caesaris* menzionante, verosimilmente, uno schiavo imperiale gestore di figlie imperiali. Nelle aree immediatamente confinanti con il *vicus* sono stati individuati numerosi gruppi di sepolture, prevalentemente del tipo "alla cappuccina" o, in alcuni casi, in fossa terragna. La continuità di vita del *vicus* in età tardoantica è documentata, in particolare, dalle strutture riconducibili agli edifici "A" e "B", individuati nella zona meridionale del sito, a Sud del vallone, databili tra il IV e gli inizi del VI sec. d.C.; le ultime fasi di vita dell'insediamento sono ascrivibili al VI-inizi del VII secolo d.C.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001492, BABIU002624, BABIU002627

#### **Riferimenti Bibliografici:**

Small A.M., *Vagnari*, Bari 2011; Abdy R., De Stefano A., Giuliani R., Henig M., Johnson K., Kenrick Ph., Prowse T., Small A.M., Small C., VanderLeest H., Small A.M., Small C., *Excavation in the roman cemetery at Vagnari, in the territory of Gravina in Puglia*, 2002 – 2007

#### **SITO 11**

##### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Serra Inchiacata

##### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

**Tipo:**

##### **Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

##### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

#### **SITO 12**

##### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Pescarella di Polino

##### **Caratteristiche dei resti archeologici**



**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

### **SITO 13**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Serra Pellicciari

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

### **SITO 14**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** S.S. Barese / Jazzo

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>		<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	---	--	--

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera e dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 15

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Lettieri

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 16

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria S. Canio

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014



## SITO 17

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** I Conchi

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 18

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Fontana Fico

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 19

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** I Conchi

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti



**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

**SITO 20**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** I Conchi

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica-tardoromana

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera e dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

**SITO 21**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** I Conchi

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica-tardoromana

**Datazione:**

**Descrizione:**

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>	 <p>NEWDEVELOPMENTS</p>	<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	--	--	---

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera e dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 22

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** I Conchi

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica-

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 23

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** S. Domenico

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014



## SITO 24

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Recupa di Tota

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 25

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Costa Rizza

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 26

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Costa Rizza

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti





**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

**SITO 27**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Costa Rizza

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

**SITO 28**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Fontanelle

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera



**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 29

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Costa Rizza

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 30

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Botromagno

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### **Cronologia**

**Periodo:** Età repubblicana

**Datazione:**

### **Descrizione:**

A Sud-Est della strada di accesso al colle di Botromagno, in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome, è stato individuato un areale con frammenti e resti che farebbero ipotizzare la presenza di una fattoria di età romana repubblicana. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001378

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 65



## SITO 31

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Colacella

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### Cronologia

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

### Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 32

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Mannarella

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### Cronologia

**Periodo:** Età ellenistica - romana

**Datazione:**

### Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, vengono documentate aree con frammenti di età primo imperiale e aree fr. con sigillata italica e vernice nera.

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 33

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria Leble

### Caratteristiche dei resti archeologici



**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

#### SITO 34

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria S. Antonio

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

#### SITO 35

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria S. Antonio Pace

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica - romana

**Datazione:**

**Descrizione:**



Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, vengono documentate aree con frammenti di età primo imperiale e aree fr. con sigillata italica e vernice nera.

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

### SITO 36

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Le Macinole

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

#### **Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

### SITO 37

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Le Macinole

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

#### **Cronologia**

**Periodo:** Età tardo romana

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014



## SITO 38

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria Macinole

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### Cronologia

**Periodo:** Età romana

**Datazione:**

### Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti di età primo imperiale e sigillata italica

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 39

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Lamiecelle

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

### Cronologia

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

### Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

## SITO 40

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Lamiecelle

### Caratteristiche dei resti archeologici



**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

#### **SITO 41**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Lamiecelle

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

#### **SITO 42**

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Monte Marano

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

**Cronologia**

**Periodo:** Età del Bronzo – Età ellenistica

**Datazione:**

**Descrizione:**



Aree di frammenti che lasciano ipotizzare la presenza di un insediamento riferibile ad un arco cronologico compreso tra l'Età del Bronzo e l'Età del Ferro ed un'area di frammenti riferibile ad una frequentazione di età ellenistica individuate nell'ambito di ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001379, BABIS001380

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 66

### SITO 43

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria S. Antonio Pace

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** aree di frammenti

**Tipo:**

#### **Cronologia**

**Periodo:** Età Neolitica – Età Ellenistica

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

Area localizzata nei pressi di Fontana San Giacomo, documentate nel corso di ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome. L'area si caratterizza per la presenza di frammenti ceramici in superficie che permettono di ipotizzare la presenza di un insediamento databile all'età neolitica e all'età ellenistica.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001384, BABIS001385

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 70

### SITO 44

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Botromagno/Proprietà Lo Russo

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** insediamento

**Tipo:**

#### **Cronologia**

**Periodo:** Neolitico medio

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

Sulle pendici del colle Botromagno, in corrispondenza della Proprietà Lo Russo nella zona denominata Ciccotto, in seguito ad indagini eseguite da parte della Soprintendenza Archeologica nel 1984 è stato evidenziato un insediamento databile al Neolitico Medio (V millennio a.C.) con resti di capanne e di un fossato di delimitazione a sezione trapezoidale, scavato nel banco



<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>	 <p>NEWDEVELOPMENTS</p>	<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	--	--	---

sabbioso naturale. L'areale ha restituito anche ceramica ad impasto con decorazione impressa a crudo e ceramica depurata a bande rosse e bianche.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001479

**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, p.35  
 Radina F., *Resti di una capanna neolitica a Botromagno (Gravina in Puglia)*, 1981, pp. 290-292  
 Radina F., *Primi dati sull'insediamento neolitico di Ciccotto a Botromagno (Gravina in Puglia - Bari)*, 1986, pp. 111-116

#### SITO 45

##### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Botromagno

##### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** epigrafe (necropoli)

**Tipo:**

##### **Cronologia**

**Periodo:** Età romano repubblicana

**Datazione:**

##### **Descrizione:**

L'epigrafe funeraria è stata rinvenuta casualmente sul colle di Botromagno nel 1967. Si tratta di una stele centinata in calcare (cm 58 x 38 x 33,5), mutila all'altezza della r. 3. Riporta un epitaffio posto ad Amme da Susus, definito *gregarius*. La datazione proposta è al II sec. a.C. Il rinvenimento di un'iscrizione funeraria potrebbe indiziare la presenza di una necropoli connessa ad un insediamento rurale; peraltro nella stessa località sono note una villa e un villaggio, databili dalla metà del II sec. a.C. fino al secolo successivo.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001457

**Riferimenti Bibliografici:** Silvestrini M., *Note di epigrafia peuceta*, 2002, pp. 121- 129 Small A.M., *The provenance of the inscription of Susus Magister ...gregarius*, 2016

#### SITO 46

##### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Botromagno

##### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** strutture murarie

**Tipo:**

##### **Cronologia**

**Periodo:** Età arcaica

**Datazione:**

##### **Descrizione:**



Sul colle Botromagno, in corrispondenza della proprietà Di Gennaro, in seguito a indagini condotte per conto della Missione Britannica tra il 1973 ed il 1974 e ad un successivo recupero effettuato per conto della Soprintendenza Archeologica nel 1980, lungo il limite nord della particella 65, nei pressi della strada vicinale S. Angelo, sono stati individuati i resti delle mura di fortificazione che cingevano l'acropoli dell'abitato. La struttura è realizzata con blocchi isodomici in tufo, sovrapposti in filari orizzontali. Su alcuni di essi sono incise le lettere di cava. Si distinguono un tratto di muro con andamento est-ovest (probabile paramento della cortina esterna) e un secondo tratto in direzione nord-sud, che si appoggia al primo e che costituisce un muro trasversale tra cortina esterna e quella interna. Più incerto è l'andamento occidentale e meridionale della cinta. La missione britannica ha inoltre evidenziato la presenza di una porta orientale.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002634

**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in Puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, p.34 Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume I. The Site*, 1992, pp. 59-71

## SITO 47

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Botromagno

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** *Silbion* (insediamento)

**Tipo:**

### Cronologia

**Periodo:**

**Datazione:** VII sec. a.C. - I sec. d.C.

### Descrizione:

Ad 1 km dalla città contemporanea sul colle di Botromagno si estende su circa quattrocento ettari un vasto insediamento, oggi costituito in un articolato e fruibile parco archeologico, la cui lunga frequentazione si ascrive dall'Età del Ferro alla romanizzazione della Peucezia. L'area archeologica è conosciuta anche col toponimo di Contrada Angellotti. Alla fine dell'VIII secolo a.C. si datano le prime importazioni di ceramica geometrica greca che diventano sempre più frequenti a partire dalla metà del VII secolo a.C., fino ad essere soppiantate nel corso del VI secolo a.C. da imitazioni di officine locali di gusto grecizzante. Dalla fine del VII e durante tutto il VI secolo a.C. le primitive e rudimentali capanne vennero sostituite da abitazioni articolate secondo una pianta quadrata o rettangolare, coperte da tegole e talvolta ornate mediante sculture fittili recanti motivi geometrici. La circolazione dei prodotti artigianali greci dalla terra madre alla Puglia, in modo particolare quella riferibile alla produzione vascolare, generò nelle decorazioni sulle ceramiche di fabbricazione locale l'imitazione degli exempla originali: questa fase culturale coincide con la colonizzazione peuceta. Gli scavi condotti sull'acropoli naturale di Botromagno, non a caso una dominante località aerea conforme alle consolidate prassi di urbanizzazione peuceta, hanno messo in luce oltre ad abitazioni numerose sepolture a fossa e a camera che denotano dalla qualità degli oggetti del corredo un sostanziale benessere sociale. Aspetti comuni si ritrovano in altre necropoli peucete a nord e a ovest di Bari come quella di Bitonto. Il IV secolo costituì un periodo di fioritura per la comunità di Botromagno che partecipò al generale processo di urbanizzazione. Intorno all'insediamento fu eretta un'opera di fortificazione con mura costruite



con blocchi squadrati e in cima alla collina vennero edificati alcuni plessi architettonici monumentali. Di questi ultimi restano elementi residuali di piccole dimensioni, a causa delle progressive e insistenti distruzioni in una successiva fase edilizia: dalle risultanze archeologiche non è possibile ipotizzare la loro iconografia e la destinazione d'uso. Nel V secolo a.C. si attestano importazioni di ceramica attica a figure rosse, successivamente soppiantate da produzioni magno-greche, specie quelle tarantine, ricercate per la raffinatezza delle decorazioni. Tra i pezzi più significativi va segnalato un *kantharos* singolare nella morfologia, estranea al tradizionale repertorio attico, decorato con una scena ispirata dall'Iliade, corredata da iscrizioni, attualmente conservate nel Museo della Fondazione Pomarici-Santomasi. In questo palazzo secentesco, sede della collezione archeologica, è custodita la maggior parte delle testimonianze mobili provenienti dalla Botromagno peuceta. La mostra permanente, intitolata 'Aristocrazia e Mito', espone i reperti più prestigiosi rinvenuti durante gli scavi. Attraverso i corredi esposti, databili dal VII al IV secolo a.C., si leggono i primi segni dei contatti con il mondo greco nei piccoli vasi protocorinzi e corinzi, ed i primi segni di distinzione sociale: fibule, ornamenti in ambra, avorio, argento. I vasi di provenienza coloniale, i reperti di ambito daunio, enotrio e peuceta documentano la vastità dei rapporti. Dalla *varietas* tipologica e stilistica del vasellame rinvenuto si può affermare che *Silbion* fosse 'una città tra greci e indigeni' (A. Ciancio) insieme agli altri centri peuceti quali Ruvo, Bitonto, Ceglie e Rutigliano. Gravina registra per l'età classica, fra V e IV secolo a.C. la più cospicua concentrazione di tombe a semicamera lapidea con pareti sovente decorate con dipinti a fresco. Tale differenziazione sepolcrale all'interno di una medesima necropoli si configura come l'emblematico segnale dell'emergere di una classe sociale dominante, di un importante ruolo assunto dall'antica *Silbion* in questo distretto intero della Peucezia, che assorbe e reinterpreta la greicità tout court.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001779

**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in Puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, p.34 Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume I. The Site*, 1992, pp. 59-71

## SITO 48

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Botromagno

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** *Silvium* (villaggio età romana)

### **Cronologia**

**Periodo:** Età romana

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Il sito insiste sulla preesistente area già frequentata ed urbanizzata in età peuceta, per tanto consta di reimpieghi di *spolia* e continuità d'uso risalenti alla romanizzazione della Peucezia. La conquistata dai romani nel 305 a.C. determina la progressiva latinizzazione dei più antichi toponimi greci, tanto è vero che il termine *Sidion* viene traslitterato in *Silvium*, che, come suggerisce lo stesso etimo, indica l'importante centro agricolo e commerciale posto ungo la via Appia. Intorno al 300 a.C., molto probabilmente in seguito al saccheggio romano, l'insediamento urbanizzato iniziò il declino. È improbabile che la sommità della collina sia stata completamente abbandonata nel III sec. a.C. Con la romanizzazione il sito diminuì drasticamente in dimensioni e



importanza. Nel corso del II sec. a.C., si intraprese la costruzione di nuovi edifici, livellando parte delle strutture precedenti e instaurando un nuovo sistema viario. Il nuovo insediamento non può essere considerato una vera città, bensì un villaggio oppure una *statio* posta lungo la via Appia. Il nucleo abitativo era costituito da un gruppo di edifici e una villa, che insiste al centro dell'altopiano di Botromagno. Il villaggio sopravvisse fino all'inizio del I secolo d.C., ma non vi è traccia di nessun insediamento riconducibile all'età romano-imperiale.  
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001780

**Riferimenti Bibliografici:** Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume II. The Artifacts*, 1992; Grelle F., Silvestrini M., *La Puglia Nel Mondo Romano. Storia Di Una Periferia Dalle Guerre Sannitiche Alla Guerra Sociale*, 2013

#### SITO 49

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Botromagno

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** *insediamento*

**Cronologia**

**Periodo:** Età del Ferro

**Datazione:**

**Descrizione:**

Le origini proto-urbane di Gravina si rintracciano sulla collina di Botromagno sulla sponda occidentale del torrente Gravina ad 1 km dalla città contemporanea. L'insediamento attesta una frequentazione antropica in *continuum* a partire dall'Età del Ferro fino alla romanizzazione del borgo peuceta. Il sito, che si estende lungo le pendici del colle di Botromagno, è stato scavato dalla Scuola Britannica di Roma (1965-1973) e da una missione congiunta dell'Università di Lancaster e del Queen Mary College dell'Università di Londra (1979-1983). La prima campagna (1965-1973) ha messo in luce il sito risalente all'Età del Ferro, posto sulle pendici della collina (zone A e F). Le indagini successive hanno dissepolto una massiccia occupazione del settore H, costellato di numerose tracce comprovanti la frequentazione antropica. I beni mobili rinvenuti nel sito archeologico sono fruibili presso il Museo della Fondazione Pomarici-Santomasi e nel Museo Civico.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001780

**Riferimenti Bibliografici:** Herring E., Whitehouse R.D., Wilkins J.B., *Botromagno:excavation and survey at Gravina in Puglia, 1979-1985*, 2000

#### SITO 50

**Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Santo Staso

**Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** *area di frammenti con strutture*



### **Cronologia**

**Periodo:** I - VI sec. d.C.

**Datazione:**

### **Descrizione:**

In località Santo Staso, in seguito ad uno scavo condotto dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia nel 1971, è stato possibile documentare una serie di strutture inquadrabili genericamente all'età imperiale. Il sito è ubicato sulle pendici meridionali della collina di Botromagno, non lontano dal tracciato della via Appia. L'ambiente documentato presenta una pianta rettangolare. Sul lato sud è aperto ed è delimitato sugli altri tre lati da strutture murarie in conci di pietra calcarea. L'interpretazione dell'ambiente suppone la realizzazione o la ristrutturazione del muro ovest successiva alle strutture murarie nord ed est. A circa m 1,70 dalla sua testata nord è ubicata una probabile soglia. Il piano d'uso era costituito da un battuto in terra con lenti di bruciato in superficie. Il fatto che il setto murario nord continui oltre l'area di scavo potrebbe suggerire che il vano appartenga ad un edificio più grande, del quale risulta ignota però la planimetria. A nord del vano fu individuata un'area lastricata con pietre calcaree, interpretata, al momento dello scavo, come una strada; tuttavia non si può escludere che si tratti di un'area aperta, connessa all'ambiente. La ceramica rinvenuta è definita genericamente «romana imperiale». Il vano continuò ad essere utilizzato anche in età tardoantica come dimostrano le formelle in terracotta (circa 400 pezzi), di forma quadrangolare (33 x 33 cm), decorate da motivi desunti dal repertorio iconografico paleocristiano (palma da dattero, colomba, pesce, pavone), datate al VI-VII sec. d.C., nonché frammenti di ceramica sigillata e di ceramica dipinta. È stata avanzata l'ipotesi che l'edificio possa essere stato una bottega di un figulo o un deposito relativo ad una attività che prevedeva una produzione di elementi in terracotta. Nuovi rinvenimenti effettuati a seguito di ricognizioni sistematiche hanno suggerito l'ipotesi che qui sia da collocare un edificio di culto.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002622, BABIU002621

**Riferimenti Bibliografici:** Mola R., *Gravina, località Botromagno (Ba). Contrada Santo Staso*, 1983, pp. 173-175

### **SITO 51**

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Accurso Botromagno

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** necropoli

### **Cronologia**

**Periodo:** VI - IV sec. a.C.

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Sul colle di Botromagno in corrispondenza Proprietà Saracino-Corrado in seguito alle indagini condotte dalla Soprintendenza nel 1972 è stato possibile individuare un'area destinata a sepolture con tombe distribuite in maniera fitta e orientate in senso nordsud. Si tratta di ventisei tombe di tre tipi fondamentali: a fossa terragna (12), a sarcofago monolitico in tufo (9) ad *enchytrismos* entro *pithos* d'impasto (2), insieme ad una tomba a grotticella scavata nel banco tufaceo, una a cassa composta da lastre fittili e una ricavata nella roccia e in parte definita da pietre disposte su più filari sovrapposti. I sarcofagi erano coperti da lastroni, mentre le terragne erano spesso prive

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>		<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	---	--	--

di coperture. In un solo caso una tomba si presentava coperta da coppi. Le deposizioni erano monosome. Il corredo è stato documentato solo in una quindicina di tombe con ceramica databile tra il VI e il IV sec. a.C.. Si tratta pertanto di deposizioni non di altro rango, come attestato in altri contesti della collina di Botromagno, ma pertinenti ad individui di classe media ed ubicate in una zona marginale rispetto al centro abitato, secondo una modalità ben attestata nella Peucezia di quell'epoca. A ca. 36 m. a S-W di questo nucleo sono state documentate altre sepolture datate genericamente al VI sec. a.C. (Ciancio 1997, p. 61).

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002623, BABIU002082

**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, pp. 32-33; Andriani R., Laricchia F., *Gravina - Botromagno : la necropoli di Accurso: scavi 1972, 2007*

## SITO 52

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Botromagno/Proprietà Lo Russo

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

### **Cronologia**

**Periodo:** Età del Bronzo

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Sulle pendici del colle Botromagno, in corrispondenza della proprietà Lo Russo, in zona Ciccotto, in seguito ad indagini eseguite da parte della Soprintendenza Archeologica è stato individuato un areale relativo ad una frequentazione collocabile nell'ambito dell'età del Bronzo.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001480

**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, p.35

## SITO 53

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Santo Stefano

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** insediamento

### **Cronologia**

**Periodo:** Prima età del Ferro (1.000-700 a.C.) -  
 Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)

**Datazione:**

### **Descrizione:**



In località Parco Santo Stefano, in corrispondenza della Proprietà Lorusso & Soci, in seguito ad un intervento del 1970 condotto da parte della Missione Britannica e di un intervento del 1967 condotto da parte della Soprintendenza archeologica, è stato possibile documentare una frequentazione abitativa, sovrapposta ad una fase attribuibile all'età del Ferro ed una sepolcrale di età arcaica, solo parzialmente indagata e rappresentata da ambienti di forma quadrangolare, la cui fase di vita va dal IV al III sec. a.C. L'aggregato capannicolo dell'Età del Ferro restituisce i resti dei pavimenti costituiti da battuti di argilla inframmezzati da sottili strati di ghiaia o di scaglie di tufo, insieme a resti di focolari in argilla e terra con presenza di cenere. La ceramica (ceramica geometrica japigia, acroma e d'impasto), associata ad altri elementi stratigrafici, permette una collocazione delle strutture alla fine del IX - seconda metà del VII sec. a.C. Viene poi documentata la presenza di una necropoli databile ad un arco cronologico compreso tra la fine del VII e tutto il VI sec. a.C. La necropoli presenta varie tipologie di sepoltura, in prevalenza tombe a fossa rettangolari, coperte da tumuli, con inumato in posizione rannicchiata, con ricchi corredi costituiti da vasi d'impasto, da fibule in bronzo e in ferro e più raramente da perle e pendenti d'ambra o d'argento. Tra fine del VII e inizio VI sec. a.C., in parallelo alle fosse, vengono introdotti i sarcofagi monolitici, con una o due lastre di copertura, i più grandi sono per gli adulti e i più piccoli, dal VI sec. a.C., per i bambini. Le tracce di una frequentazione dell'area nel corso del V secolo a.C. risultano più incerte, anche se esistono tombe a fossa e a cassa ascrivibili a V-IV secolo a.C. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002615, BABIU002613, BABIU002611

**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in Puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997;  
Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume II. The Artifacts*, 1992;  
Lo Porto F.G., *L'attività archeologica in Puglia*, 1977;  
Du Plat Taylor J., *Gravina di Puglia, 3. Houses and cemetery of the iron age and classical periods*, 1977

#### **SITO 54**

##### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Madonna della Stella

##### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** insediamento

##### **Cronologia**

**Periodo:** Prima età del Ferro (1.000-700 a.C.) -

Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)

**Datazione:**

##### **Descrizione:**

L'intervento archeologico eseguito nel 1997 in località Madonna della Stella, in corrispondenza del margine esterno occidentale della Strada Vicinale Santo Stefano - Sant' Angelo, da parte della Coop. PETRA di Padova ha permesso di riprendere e ampliare le aree indagate tra il 1991 e il 1996 dal Consorzio Sidin, attraverso l'indagine di 13 saggi. L'area è risultata essere stata frequentata tra la fine del IX e il VII sec. a.C. grazie al rinvenimento di frammenti ceramici che presentavano un indice di frammentazione elevato. L'area è risultata essere stata munita di un fossato e di un muro realizzati tra le piattaforme di base per la monumentalizzazione di alcune sepolture. Un solo accesso al fossato è stato esplorato interamente con lo scavo. La struttura difensiva è stata osservata limitatamente ai saggi di scavo eseguiti insieme ad una possente



muratura realizzata con la tecnica a secco. Sul fondo sono stati documentati rigoli di scolo. Al momento non è possibile stabilire la funzione del fossato, forse legata al drenaggio del fondo della collina, così come il muro poteva servire da contenimento. Il fossato poteva anche svolgere la funzione di raccolta delle acque per l'abitato. L'area è risultata essere stata abitata anche in età classica. Oltre a 26 sepolture, i saggi hanno restituito anche testimonianze di ambienti, strutture murarie ed una cisterna, la cui funzione non è stata chiarita. Si tratta nello specifico di 5 ambienti con le fondazioni tagliate nella roccia. L'unico indagato è stato l'Ambiente 5, che dai dati è possibile datare tra il VI ed il IV sec. a.C.; insieme a tegole sono stati raccolti pesi da telaio e frammenti di una brocca con decorazioni a fasce. Tra le diverse sepolture, ne è stata individuata una ad *enchytrismos* entro un *pithos*, con pochi elementi di corredo, databile al VI sec. a.C. In 2 tombe, databili alla seconda metà del IV sec. a.C., sono stati individuati ricchi corredi funerari composti da ceramica apula a figure rosse, a vernice nera e suddipinta. Tali sepolture erano poste all'interno di una camera-cella di forma quadrangolare, preceduta da un dromos con 4 gradini appena abbozzati; ancora visibili labili tracce di intonaco colorato, poste in corrispondenza dell'architrave, posto sull'ingresso connotato da un lastrone ancora in situ. Al centro del vano è posto un pilastro, caratterizzato da una lavorazione che simula uno pseudo-capitello, mentre ai lati del pilastro, sempre scavate nel banco tufaceo, sono presenti due banchine disposte a L, lungo la parete di fondo e le due laterali, piano di deposizione per 5 inumati, databili tra IV e III sec. a.C. Su una delle banchine sono state trovate tracce di una kline in legno e chiodi in ferro di fissaggio.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002599, BABIU002607, BABIU002601

**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in Puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997; AA.VV., *Il Parco della Pietra e dell'Acqua. Campagna Internazionale di Ricerca, Studio e Valorizzazione dell'Area Sidin*. 1996/1998 Gravina in Puglia; Mossa M., Nonnis Marzano C., Monno A., Sublimi Saponetti S., Riccardi A., *Gravina*

## SITO 55

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** San Vito Vecchio

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** necropoli

### Cronologia

**Periodo:** Età Classica (V-IV sec. a.C.)

Basso Medioevo (XI-XV secolo) –

**Datazione:**

### Descrizione:

Il sito di S. Vito Vecchio è collocato in un'area periferica della città di Gravina, presso il cimitero moderno, interessata negli anni settanta dalle attività di estrazione del tufo e nel 1990 da attività edilizia. Lo scavo condotto tra il 1990 e il 1991 da parte della Soprintendenza ha messo in luce una necropoli databile dal periodo che va dalla seconda metà del V-IV e riutilizzata con lo stesso scopo tra il X e il XII sec. d.C. Le tombe di età classico-ellenistica sono del tipo a fossa rettangolare mentre quelle medievali sono a fossa ovale e allungate. È documentata anche una tomba a *enchytrismos* entro *pithos*.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002198





**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997

## **SITO 56**

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Centro antico

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** insediamento

### **Cronologia**

**Periodo:** Età medievale

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Lo sviluppo topografico all'interno del complesso contesto rupestre, quello caveoso che lambisce l'area del torrente Gravina, ha determinato la formazione della città altomedievale, in seguito all'abbandono dell'insediamento peuceta-romano di Silvium sul colle di Botromagno. L'evoluzione urbanistica di Gravina medievale consente di distinguere due grandi macrofasi urbanistiche: quella altomedievale, determinata dall'habitat rupestre dei rioni Piaggio e Fondovico, e quella bassomedievale, caratterizzata dall'evergetismo normanno e dalla committenza federiciana del castello nel parco per l'uccellazione. I quartieri altomedievali si sono costituiti attraverso il popolamento del versante sinistro della gravina, area dominata dalla Basilica Cattedrale, restaurata in toto in epoca rinascimentale. Il sistema viario è determinato da una fitta intelaiatura di archi e case turrite che si susseguono, addossandosi fra loro a guisa di cinta muraria. Trattandosi di un habitat rupestre caratterizzato da ripidi e frequenti cambiamenti di quote del piano di calpestio, i rioni presentano numerose scalinate tufacee che collegano le diverse altitudini, intervallate da pianerottoli, vere e proprie piazzette familiari. Il rione di Piaggio è sorto contemporaneamente a quello di Fondovico tra VIII e IX secolo: un periodo contraddistinto dalla bipolare contesa tra longobardi e bizantini per il controllo del territorio. Il toponimo deriva termine latino pagus, ossia villaggio, borgo. A partire dal XV secolo, sia Piaggio che Fondovico cominciarono a diventare socialmente e culturalmente marginali rispetto al raffinato rinascimentale quartiere orsiniano. Il polo devozionale del rione Piaggio è costituito dalla chiesa rupestre di santa Lucia, la cui iconografia, realizzata per sottrazione di banchi tufacei, presenta tre nicchie che emulano le consuete tre absidi degli edifici di culto subdiali. Il rione Fondovico è situato a sud-ovest rispetto alla città moderna. Il titolo parrocchiale che insiste in questo quartiere è costituito dalla chiesa di san Giovanni Battista. L'agglomerato urbano s'installa sul versante opposto della gravina. Il toponimo fundus-vicus indica l'ubicazione a bassa quota del quartiere che, similmente all'etimo di Piaggio, si configura come un insediamento limitato tanto nell'estensione urbana quanto nel numero degli abitanti. L'habitat rupestre del rione consta di abitazioni cavesose scavate nella roccia. L'infeudazione normanna della città segna la nuova fase architettonica di Gravina in Puglia oltre i rioni rupestri altomedievali, che continueranno ad essere ancora abitati nel corso del bassomedioevo e dell'età moderna. L'emblema della nuova urbanizzazione è dovuto all'infeudazione normanna, periodo in cui si ascrive la costruzione della Cattedrale di Santa Maria Assunta. Nell'anno 1092 il Conte di Gravina, Umfrido d'Altavilla, della stirpe di Roberto il Guiscardo, dispone l'edificazione della basilica, la cui elevazione avrebbe restituito dignità episcopale alla città. Nonostante la distruzione dell'originario edificio normanno avvenuta in due fasi, dapprima nel 1447 a causa di un incendio e successivamente nel 1456 per un terremoto, è ancora possibile scorgere l'impianto romanico-pugliese a triplice nave preceduto dalla facciata tripartita in salienti. L'ulteriore momento architettonico della fase bassomedievale di



Gravina in Puglia riconduce all'epoca sveva. Il castello venne commissionato nel 1231 dall'imperatore Federico II di Svevia all'architetto e scultore di corte Fuccio: il locus si configurava quale vero e proprio parco per l'uccellazione, adibito alla caccia. Lo stesso imperatore, pregno della cultura normanno-palermiana legata ai loca solaciorum, ritenne l'agro di Gravina in Puglia vivido e fiorente giardino di delizie. L'area campale della città nel Duecento era ricoperta da immensi e vasti boschi, ricchi di selvaggina e armenti, abbondante di grano e uliveti. Il maniero federiciano constava di tre piani, di cui oggi restano soltanto parte dei muri perimetrali e del basamento tufaceo. A partire dal XV secolo si avvia il processo d'espansione urbanistica della città oltre i borghi rupestri grazie alla committenza degli Orsini, che finanzieranno il restauro della Cattedrale e la costruzione del rinascimentale 'braccio orsiniano'.  
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001781

**Riferimenti Bibliografici:** Navedoro G., *Le chiese rupestri di Gravina in Puglia. Considerazioni preliminari su alcuni ambienti conosciuti o ancora inediti*, 2006; Fonseca C.D., *La civiltà rupestre in Puglia*, 1980

## SITO 57

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Botromagno/Proprietà

Mascellaro

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** necropoli

### Cronologia

**Periodo:** VII-VI sec. a.C.

**Datazione:**

### Descrizione:

Sul colle Botromagno, in corrispondenza della Proprietà Mascellaro, in seguito ad un intervento condotto da parte della Missione Britannica tra il 1966 e il 1967, in un areale definito 'Scavo A' è stata individuata una necropoli databile tra il VII e il VI sec. a.C., posizionata nella parte occidentale dell'area. Le tombe sono della tipologia a sarcofago. Una fase successiva della necropoli è relativa alle sepolture a enchytrismos di fine V - inizio IV secolo a.C. e delle tombe a fossa con coperture in tegoloni più recenti.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002605

**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in Puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, p. 34

Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume II. The Artifacts*, 1992, p. 29

Ward Perkins J.B., Small A.M., Brooks R.G., *Trial Excavations on the Site of Botromagno, Gravina in Puglia*, 1966, pp. 135-137

## SITO 58

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Padre Eterno

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>	 <b>NEWDEVELOPMENTS</b>	<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
---	---	--	---

## **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** capanna età del Ferro – tombe – cripta medievale

## **Cronologia**

**Periodo:** Età del Ferro – Età Arcaica/Età Classica – Età Medievale

## **Datazione:**

## **Descrizione:**

### **Capanna dell'età del Ferro**

In località Padre Eterno, una vasta area corrispondente a una parte del costone occidentale del torrente Gravina, in seguito a scavi della Soprintendenza archeologica condotti tra il 1988 e il 1990, con brevi riprese tra il 1992 e il 1994, è stato possibile documentare fasi di occupazione antropica della prima età del Ferro, caratterizzate da piccole tracce di battuti di capanne e buche di palificazione. Le abitazioni presentavano in alcuni casi una pianta rettangolare, in altre ellittica. In associazione a queste evidenze, sono stati rinvenuti frammenti di ceramica di impasto, solitamente utilizzata per lo stoccaggio degli alimenti.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002618

### **Tombe (età arcaica e classica)**

Nella stessa località, in una vasta area corrispondente a una parte del costone occidentale del torrente Gravina. In seguito a scavi della Soprintendenza condotti tra il 1988 e il 1990, con brevi riprese tra il 1992 e il 1994, è stato possibile documentare fasi di occupazione legate ad una necropoli databile a tre periodi distinti: fine VII-VI secolo a.C., seconda metà IV secolo a.C., età tardo-medievale. La tipologia più diffusa è la tomba a fossa scavata nel banco tufaceo e caratterizzata da una controfossa più larga con uno o più lastroni di copertura e non si rilevano particolari differenze fra le tipologie tombali più antiche e quelle più recenti. Per il periodo più antico è attestata anche la tomba ad *enchytrismos*, con deposizione di un neonato entro *pithos*, talvolta con oggetti di corredo all'esterno che sono composti dall'abbinamento di un'un'olla e un kantharos (coppa per bere), a simboleggiare i riti funerari legati al simposio. Interessante inoltre la presenza di materiale ceramico proveniente dalle colonie della Magna Grecia (tra di esse, verosimilmente, Metaponto), non molto distanti dal territorio di Gravina. Le tombe più recenti presentano invece un corredo più limitato e caratterizzato da tipiche produzioni apule. Generalmente all'interno delle tombe è deposto un individuo in posizione contratta, poggiato su un fianco; sono tuttavia documentati casi di riutilizzo delle strutture funerarie e scheletri fuori sepoltura, deposizioni entro fossette prive di copertura. In pochi casi gli inumati sono deposti in posizione supina, braccia ripiegate sull'addome e gambe piegate su un lato, o in un caso in posizione supina. Le tombe più antiche sono in alcuni casi intaccate da opere di canalizzazione di età medievale. L'area è stata a lungo sottoposta a saccheggio sino ad età moderna.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002609

### **Cripta della Deesis**

La Cripta della Deesis risulta essere scavata all'interno del banco di calcarenite affiorante da un pianoro alle pendici di Petramagna che digrada sul ciglio di un burrone della gravina. Esternamente si presenta con un ingresso semplice e stretto, preceduto da un sepolcreto. La chiesa si presenta con una pianta rettangolare e si presenta munita di fosse ipoteticamente adibite, secondo alcuni, a fonte battesimale, secondo altre a sepolture a fossa terragna. La prima ipotesi sarebbe supportata dalla presenza, in un ambiente ipogeo adiacente, di una falda acquifera. Nell'abside (ormai parzialmente crollato) è affrescato il tema della Deesis, a cui doveva essere associata la rappresentazione di 5 santi. Il pavimento risulta fortemente eroso ed irregolare, mentre la zona presbiteriale risulta rialzata, scandita da un sedile perimetrale e delimitata da una iconostasi, verosimilmente in origine composta da 3 arcate. Poco riconoscibili ormai anche i segni di un altare posto al centro della parete, di fronte all'ingresso. L'impianto si data al periodo medievale.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002236

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>		<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	---	--	--

**Riferimenti Bibliografici:** Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997;  
 Ciancio A., *Gravina in Puglia (Bari), Padre Eterno*, 1990

## SITO 59

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria Calderoni Masseria  
 Belvedere

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** area di frammenti

### Cronologia

**Periodo:** Età Ellenistica

**Datazione:**

### Descrizione:

A 8 km ca. a Sud di Masseria San Mauro in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale di ca. 10 mq con frammenti ceramici che attesterebbero un insediamento di età ellenistica. Si segnala inoltre la presenza di un frammento di pavimentazione musiva.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001412

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 73

## SITO 60

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria  
 Belvedere

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** area di frammenti

### Cronologia

**Periodo:** Età Neolitica

**Datazione:**

### Descrizione:

In corrispondenza di Masseria Belvedere in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale con frammenti riferibili alla produzione di industria litica che farebbero ipotizzare un insediamento di età neolitica.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001413

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 73



## SITO 61

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Masseria

Belvedere

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** area di frammenti

### Cronologia

**Periodo:** Età Neolitica

**Datazione:**

### Descrizione:

A Est di Masseria Belvedere in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale di ca. 40 mq con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare un insediamento databile all'età neolitica. È stata registrata inoltre la presenza di industria litica.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001418

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 74

## SITO 62

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Canale San Francesco

### Caratteristiche dei resti archeologici

**Definizione Sito:** area di frammenti

### Cronologia

**Periodo:** Età Neolitica – Età tardoantica

**Datazione:**

### Descrizione:

Aree di frammenti che lasciano ipotizzare la presenza di insediamenti riferibili ad un arco cronologico compreso tra il neolitico e l'età tardoantica individuate nell'ambito di ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001416, BABIS001415, BABIS001417

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 74

## SITO 63

### Localizzazione

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Pantanella di Polino/Podere

Sant'Eufemia



### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

#### **Cronologia**

**Periodo:** Neolitico – Età ellenistica

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

Aree di frammenti individuate a sud-est di Pantanella di Polino, nel corso di ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome, da mettere in relazione con un insediamento databile all'età neolitica (BABIS001424), ad un insediamento databile all'età ellenistica (BABIS001423) e ad un insediamento rurale databile dall'età imperiale (BABIS001426).

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001423, BABIS001424, BABIS001426

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 74

### **SITO 64**

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Pantanella di Polino/Podere  
Sant'Eufemia

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

#### **Cronologia**

**Periodo:** Neolitico – Età ellenistica

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

Aree individuate a sud-est di Pantanella di Polino nell'ambito di ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome; è stata individuata un'area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici (ceramica impressa e da fuoco) e di utensili che lasciano ipotizzare una frequentazione databile all'età neolitica ed un areale di circa 50-70 mq caratterizzato dalla presenza di frammenti ceramici che farebbero ipotizzare una frequentazione databile all'età ellenistica.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001422, BABIS001425

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 74

### **SITO 65**

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Podere Santa Maria

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti



### **Cronologia**

**Periodo:** Neolitico

**Datazione:**

### **Descrizione:**

A Sud-Ovest del Podere Santa Maria in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale di ca. 30-40 mq con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare un insediamento databile all'età neolitica.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001421

**Riferimenti Bibliografici:** Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 74

### **SITO 66**

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Mass. S. Mauro

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

### **Cronologia**

**Periodo:** Prima età del Ferro (1.000-700 a.C.) Bronzo (generico)

**Datazione:**

### **Descrizione:**

Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici individuata nei pressi di Masseria San Mauro, durante le ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome. Il materiale ceramico rinvenuto in superficie lascia ipotizzare la presenza di un insediamento databile tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro.

BABIS001410

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 73

### **SITO 67**

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Mass. S. Mauro

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

### **Cronologia**

**Periodo:** Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)

**Datazione:**

### **Descrizione:**

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>		<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	---	--	--

Area individuata nei pressi di Masseria San Mauro nell'ambito di ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome; la tipologia dei frammenti ceramici rinvenuti farebbero ipotizzare una frequentazione dell'are attribuibile all'età ellenistica.  
 CCBCP BABIS001411

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 73

### SITO 68

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Casa S. Paolo

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

#### **Cronologia**

**Periodo:** Neolitico

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

A Nord di casa San Paolo in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare la presenza di un insediamento di età neolitica.

CCBCP BABIS001402

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 72

### SITO 69

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Casa S. Paolo

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

#### **Cronologia**

**Periodo:** Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

A Est di Casa San Paolo in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare la presenza di una villa rustica databile all'età romana imperiale

CCBCP BABIS001401

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 72





## SITO 70

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Casa S. Paolo

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

### **Cronologia**

**Periodo:** Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)

**Datazione:**

### **Descrizione:**

A circa 20 m a Sud di Casa San Paolo in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare la presenza di un insediamento di età ellenistica.

CCBCP BABIS001399

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 72

## SITO 71

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Casa S. Paolo

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

### **Cronologia**

**Periodo:** Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)

**Datazione:**

### **Descrizione:**

A Est di Casa San Paolo in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare la presenza di un insediamento di età ellenistica

CCBCP BABIS001400

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 72

## SITO 72

### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Fontana S. Paolo



### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

#### **Cronologia**

**Periodo:** età neolitica e del Bronzo

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

A Est di Fontana La Chianca in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare un insediamento databile dall'Età Neolitica all'Età del Bronzo.

CCBCP BABIS001405

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 72

### **SITO 73**

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Fontana La Chianca

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

#### **Cronologia**

**Periodo:** età neolitica, ellenistica e romana

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

A 250 m Nord di Fontana La Chianca in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare una frequentazione dell'area in età neolitica, ellenistica e romana imperiale.

CCBCP BABIS001407

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 73

### **SITO 74**

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Fontana La Chianca

### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

#### **Cronologia**

**Periodo:** età neolitica e del Bronzo

**Datazione:**



### **Descrizione:**

A Nord-Ovest di Fontana La Chianca in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare un insediamento databile dall'Età Neolitica all'Età del Bronzo..  
CCBCP BABIS001406

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 73

### **SITO 75**

#### **Localizzazione**

**Regione:** Puglia

**Provincia:** Bari

**Comune:** Gravina in Puglia

**Località:** Fontana La Chianca

#### **Caratteristiche dei resti archeologici**

**Definizione Sito:** area di frammenti

#### **Cronologia**

**Periodo:** età ellenistica e imperiale

**Datazione:**

#### **Descrizione:**

A Sud di Fontana La Chianca in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome è stato individuato un areale con frammenti ceramici che farebbero ipotizzare la frequentazione sporadica in età ellenistica e in età romana imperiale.  
CCBCP BABIS001403

**Riferimenti Bibliografici:** Ancient roads between Venosa and Gravina - 1972 - Vinson P.; - pag.: 73

## **12. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

### **12.1. AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO**

All'interno di un buffer di 5 km dal progetto sono presenti le seguenti aree sottoposte a vincolo archeologico:

<b>Comune</b>	<b>Cod_r</b>	<b>Località</b>	<b>Decreto</b>	<b>Rif_norm</b>
Gravina in Puglia	ARC0346	Ciccotto	14/02/1985	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
Gravina in Puglia	ARC0347	Botromagno	16/02/1983	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13 D.Lgs.42/2004 Art. 45
Gravina in Puglia	ARC0401	Botromagno	20/08/1970	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
Gravina in Puglia	ARC0349	Botromagno	08/06/1982	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13

I campi fotovoltaici sono collocati ad una distanza di oltre 5 km dai vincoli archeologici (**Allegato A.3**).

## 12.2. SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE

Il PPTR aggiornato al DGR 574/2020 segnala:

Comune	Tipo sito	Località	Class PPTR
Gravina in Puglia	Sito pluristratificato	Vagnari	Area a rischio archeologico

Il sito corrisponde alla scheda n. 10 nella presente relazione.

## 12.3. VIABILITÀ STORICA E INTERFERENZE TRATTURALI

Si elencano di seguito, per completezza del quadro archeologico, i tratturi che rientrano nell'area di indagine (**Allegato A.3**)

Denominazione	Comune
Tratturello Tolve Gravina – Non reintegrato	Gravina in Puglia (BA)
Tratturello Gravina - Matera	Gravina in Puglia (BA)
Regio Tratturo Melfi Castellaneta	Altamura (BA)

Il progetto interferisce con il tratturo Tolve- Gravina, in un tratto in cui il tratturo è ricalcato dalla strada comunale **Contrada Pendino-Alvitino** e attraversato dalla **SS 96**.



Fig. 3 - Punto di intersezione tra il tratturo n.71 e la SS 96

#### 12.4. VINCOLI MONUMENTALI (ARTT. 10 E 45) E PAESAGGISTICI (ART. 136)

Nell'area esaminata sono presenti numerosi siti di interesse storico culturale, costituiti principalmente da jazz e masserie. L'area interessata dalle opere in progetto è caratterizzata da una viabilità a forte valenza paesaggistica; strade panoramiche, oggetto di tutela, attraversano il suggestivo ambiente agrario della Murgia, costellato da numerosi jazz e masserie, con alcuni che risultano prossimi agli interventi (Jazzo Lamacolma, Jazzo S. Teresa, Jazzo (Rov.e), Masseria Zingariello).

Denominazione	Comune	Codice	Tipo sito
Jazzo Lamacolma	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo Piccolo	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo La Cattiva	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria S. Angelo	Gravina in Puglia	N.C.	Masseria Jazzo
Masseria Pescarella	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria Recupa Di Jazzo Scardinale	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria Recupa Di Scardinale	Gravina in Puglia	N.C.	Masseria
Jazzo S. Teresa	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria Secondino	Gravina in Puglia	BA003621	Borgo
Jazzo (Rov.re)	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria Zingariello	Gravina in Puglia	BA003619	Cappella
Jazzo La Monarca	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo La Manarella	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Difesa Grande	Gravina in Puglia	N.C.	Base missilistica
Jazzo Staturo del Lepore	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo Vizziello	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo Campanale	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo

<b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b> <b>Gruppo Powertis</b> Progetto definitivo impianto agro-voltaico denominato "Lamatufara"		RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	---	---------------------------	---

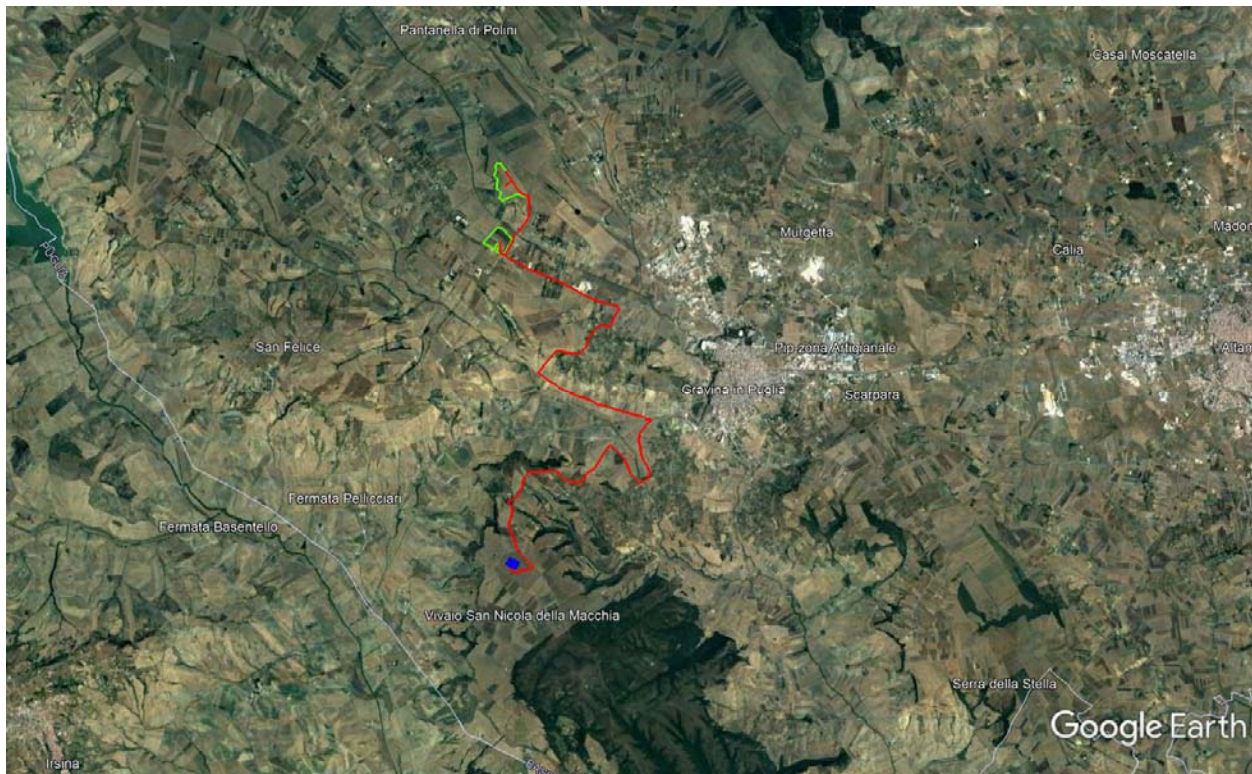
Denominazione	Comune	Codice	Tipo sito
Masseria Annunziata	Gravina in Puglia	BA003620	Masseria
Jazzo delle Conche	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo

Il progetto interferisce in un punto del cavidotto con l'area di rispetto identificata dalla Regione Puglia per il vincolo monumentale di Mass Zingariello. Si sottolinea però che il cavidotto sarà realizzato entro la strada provinciale **SP 193** in contrada **S. Domenico**

### 13. FOTOINTERPRETAZIONE: ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE STORICHE E RECENTI

La fotointerpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale, a differenza della visione dal terreno, e di riuscire ad inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, che in letteratura sono distinte in base alle specifiche caratteristiche (ad esempio: *grass-marks*, *crop-marks*, *damp-marks*, *soil-marks*, *shadow-marks* etc.), in generale, sono costituite dalla differente crescita della vegetazione, dalle colorazioni diverse del terreno e dalle aree rilevate o depresse.

Un'analisi di questo tipo, integrata alle ricognizioni di superficie può risultare molto utile ad individuare diverse evidenze archeologiche, tra cui, quelle connesse alla viabilità antica.



**Fig- 4** - Immagine satellitare del 2016 dell'area in esame da Google Earth Pro.

### **Metodologia**

Per l'analisi del comprensorio geografico in cui ricade l'area in oggetto, sono stati utilizzati fotogrammi estratti dal Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente (dal 1988 al 2012) e le immagini satellitari di Google Earth (dal 2002 ad oggi). Sono state prese in considerazione solo le evidenze riconducibili con relativa certezza a contesti archeologici, tralasciando le migliaia di tracce difficilmente interpretabili. Le tracce associate verosimilmente ad un'origine moderna, in base alla conformazione ed alla geomorfologia riscontrata ed alla tipologia dell'anomalia stessa, non sono state censite.

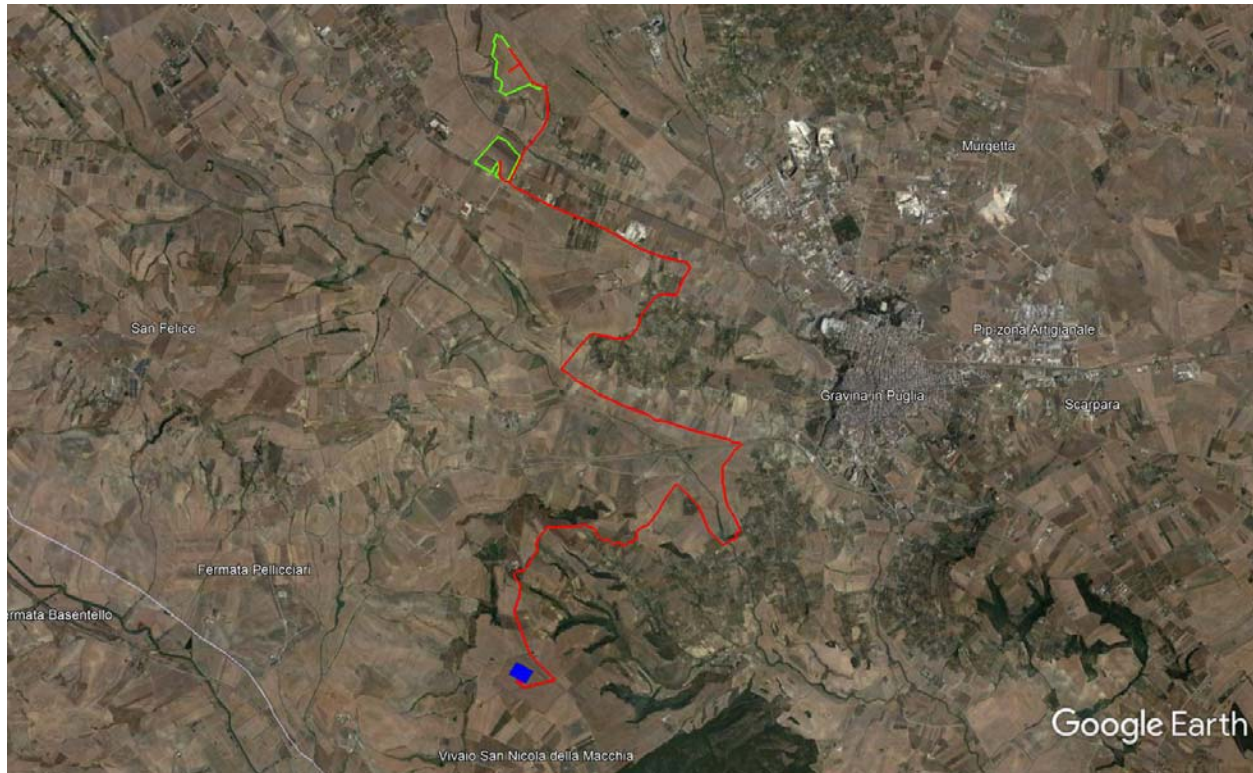
La fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto ha evidenziato una serie di anomalie visibili dall'alto su gran parte del territorio analizzato. Tuttavia, queste restano di difficile interpretazione.

L'estensione del progetto fa sì che il tracciato insista su un territorio abbastanza omogeneo ma comunque, in alcuni casi, di diversa conformazione.

I diversi tipi di paesaggio moderno, come è noto, influiscono in maniera consistente nella lettura delle anomalie.

Nello specifico, l'area interessata dal progetto in esame (anche se ha restituito nel tempo diverse evidenze) per le sue caratteristiche rientra tra le zone ad alto potenziale. Una considerazione importante riguarda la vegetazione che riveste un ruolo fondamentale nel fenomeno della

comparsa, nelle immagini aereorilevate, delle tracce archeologiche. Le colture impiantate nell'area sono perlopiù cerealicole, mentre solo raramente sono costituite da vigneti e uliveti.



**Fig. 5 - Immagine satellitare del 2013 dell'area in esame da Google Earth Pro.**

### **Risultati**

La fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto ha evidenziato una serie di anomalie visibili dall'alto su gran parte del territorio analizzato. Tuttavia, queste restano di difficile interpretazione.

In questo lavoro, non sono state prese in considerazione le tracce difficilmente interpretabili o riconoscibili che comunque sono un numero particolarmente consistente delle anomalie riscontrate.

Per quanto riguarda i fotogrammi storici dell'IGM, che di solito aiutano notevolmente alla lettura del paesaggio antico, in questo caso non mostrano particolari evidenze ben riconoscibili e marcate.

La fotointerpretazione ha permesso di riconoscere 1 anomalia nei pressi delle aree interessate del progetto, ricadenti nel comune di Gravina in Puglia nella provincia di Bari.





**Fig. 6** - Uno dei paleoalvei (in ciano) e opere in progetto (in rosso).

Nell'area in esame sono state riscontrate alcune anomalie riconducibili a paleoalvei o possibili opere moderne, mentre alcune porzioni indagate presentano anomalie caotiche e difficilmente interpretabili.



**Id anomalia: 1**

**Ubicazione: Gravina in Puglia (BA),** distante dalle opere in progetto 198 m.

**Origine**

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i

Punto dubbio

Altro:

Micro rilievo/i

Zona d'interesse

.....

Punto/i di scavo

Zona/e umida/e

.....

**Tipo lineare**

Affioramento/i

Traccia/tracce

Altro:

Corso d'acqua anastomizzato

Traccia/tracce d'umidità

Tracce da vegetazione

Solco/solchi

...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo

Zona umida

Altro:

Zona/e con microrilievi

Zona/e con macchie circolari

.....

Zona/e di interesse

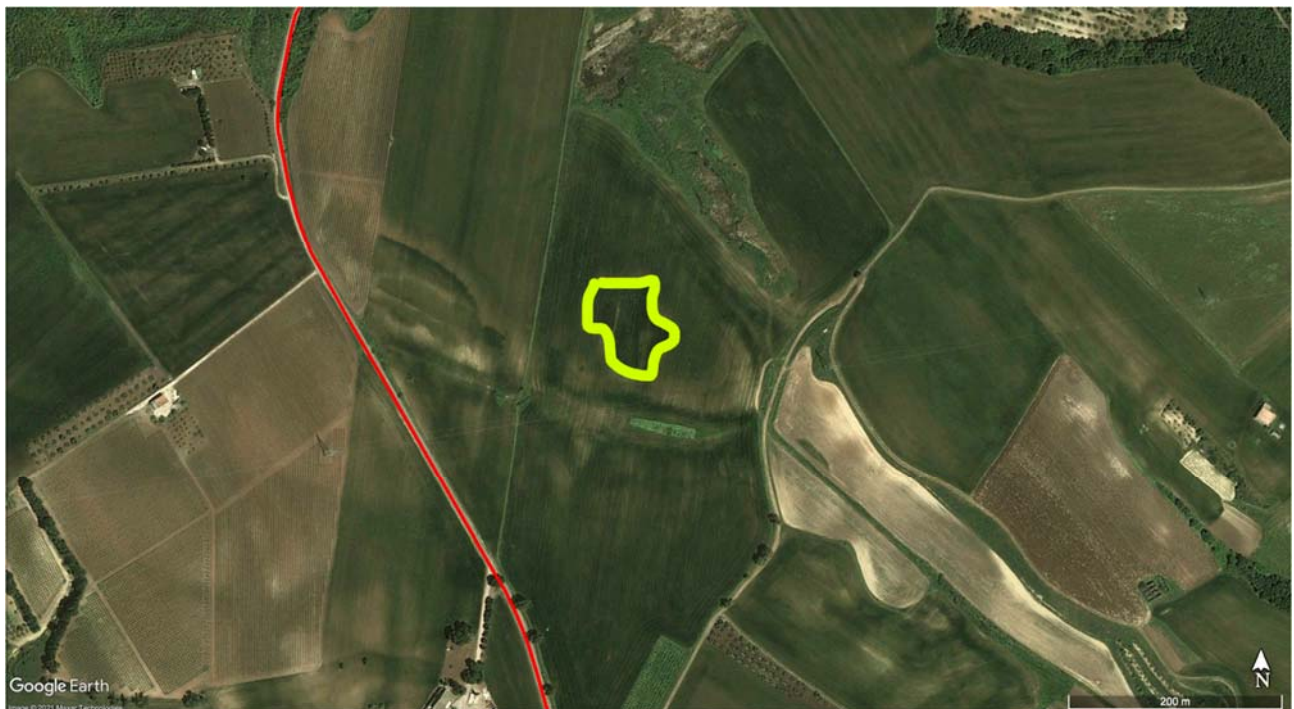
.....

**Osservazioni**

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano due anomalie nelle diverse immagini Google Earth riconducibili a diverse annate (dal 2003 al 2019) e del GeoPortale Nazionale. Le anomalie riscontrate, restano di difficile interpretazione.

**Ente:** Google Earth

**Anno del volo:** 2010



### **Conclusioni**

L'analisi fotointerpretativa ha poco contribuito alla valutazione del potenziale dell'area in esame. Il territorio analizzato, non mostra un alto potenziale per la fotointerpretazione.

Incrociando le diverse evidenze riscontrate su l'insieme delle immagini analizzate molte sono le micro e le macro anomalie visibili e difficilmente interpretabili, alcuni dubbi restano ancora aperti.

Il confronto tra le foto storiche IGM e le immagini Google Earth Pro ha evidenziato la presenza di una sola anomalia.

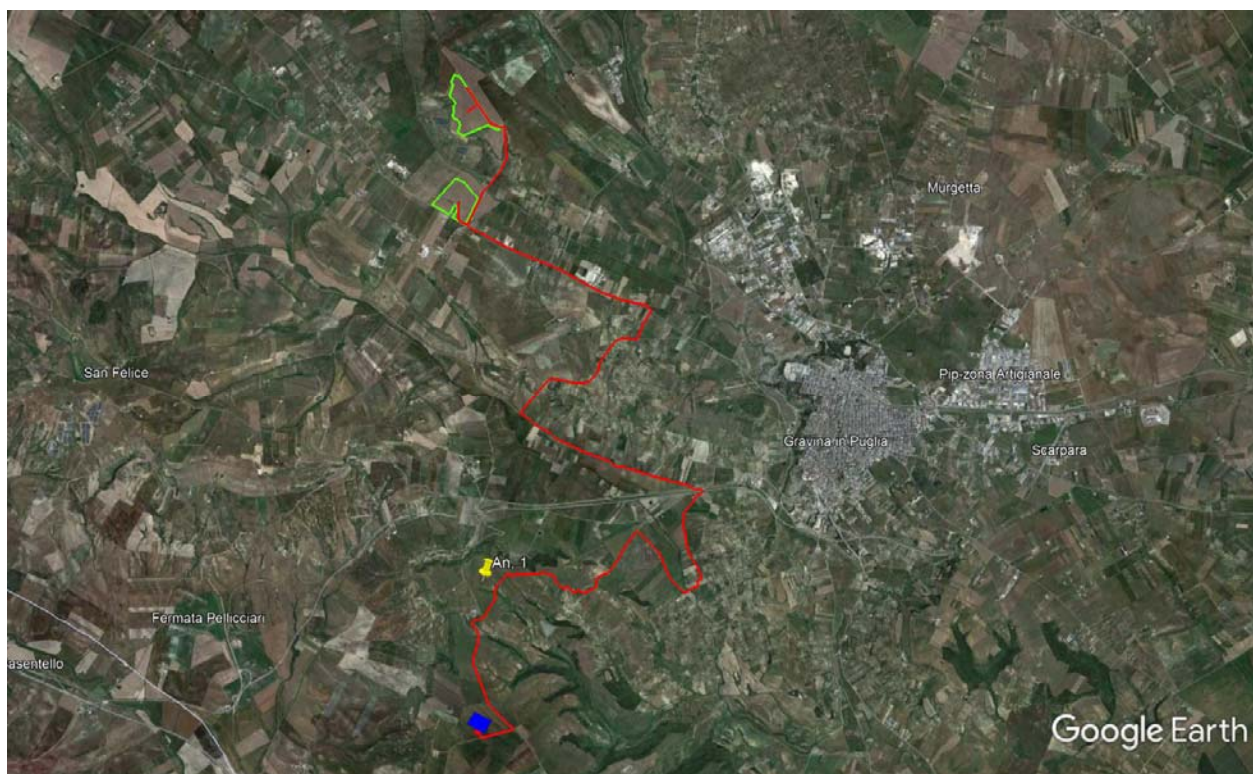
L'evidenza riscontrata, resta di difficile interpretazione e potrebbe anche essere riconducibile ad opere moderne. Non sono state riscontrate, invece, anomalie riconducibili con certezza ad evidenze archeologiche.

I diversi tipi di paesaggio moderno, come è noto, influiscono in maniera consistente nella lettura delle anomalie. Il Tavoliere pugliese, ad esempio, sin dalla nascita della fotointerpretazione è stato considerato come uno dei territori più ad alto potenziale per questo tipo di studi.

Una considerazione importante riguarda la vegetazione che riveste un ruolo fondamentale nel fenomeno della comparsa, nelle immagini aereorilevate, delle tracce archeologiche. Le colture impiantate nell'area sono perlopiù cerealicole, mentre solo raramente sono costituite da vigneti e uliveti.

La fotointerpretazione ha permesso di riconoscere 2 anomalie nei pressi delle aree interessate del progetto, ricadenti nel comune di Gravina in Puglia nella provincia di Bari.

Per quanto riguarda le evidenze riscontrate, l'anomalia n°2 resta quella più vicina alle opere in progetto anche se di difficile lettura (forse riconducibile ad opere moderne).



**Fig. 7** - L'anomalia riscontrata (in giallo) e le opere in progetto (in rosso e verde).



## 14. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI

Le indagini sono state condotte sul campo nel mese di Gennaio 2022, alle quali hanno fatto seguito l'attività di raccolta di tutti i dati inerenti il lavoro sul campo e di censimento dei siti svolta per il territorio indagato.





Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata, coordinata sul campo dal dott. Antonio Bruscella, la quale ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo su file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro.

La ricognizione sul campo non ha portato all'individuazione di alcuna area di concentrazione di materiale archeologico. Sono stati altresì verificati i siti segnalati nelle immediate vicinanze dei campi fotovoltaici, in particolare i siti nn. 60-61-62 che però essendo stati individuati negli anni '60 e trattandosi di siti riferibili all'età neolitica non sono più identificabili sul terreno.





### 14.1. ELENCO DELLE FOTO

Altro tipo di documentazione prodotta è quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità, dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie scattate durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.







N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
1	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
2	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
3	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
4	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	




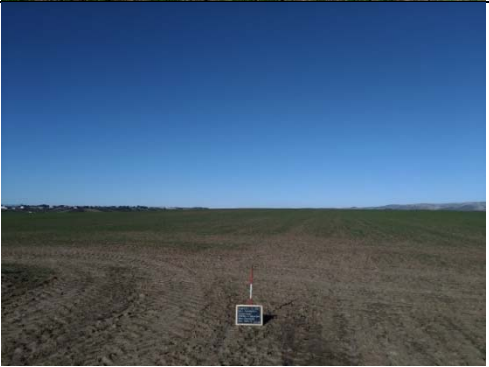


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
5	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
6	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
7	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
8	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	







N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
9	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
10	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
11	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
12	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	









N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
13	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
14	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Area Impianto – Campo A	
15	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Cavidotto in uscita da Campo A	
16	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Cavidotto in uscita da Campo A	











N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
17	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Cavidotto di collegamento tra Campo A e Campo B	
18	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Cavidotto di collegamento tra Campo A e Campo B	
19	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Cavidotto di collegamento tra Campo A e Campo B	
20	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Cavidotto di collegamento tra Campo A e Campo B	







N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
21	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Cavidotto di collegamento tra Campo A e Campo B	
22	Gravina in Puglia (BA) Loc. Belvedere	/	Cavidotto di collegamento tra Campo A e Campo B	
23	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
24	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	











N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
25	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
26	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
27	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
28	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
29	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B. Diffusione materiale fittile di eta' moderna	
30	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
31	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
32	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	







N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
33	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
34	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
35	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
36	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
37	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
38	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
39	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	
40	Gravina in Puglia (BA) Loc. Mass. S. Francesco	/	Area Impianto – Campo B	





N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
41	Gravina in Puglia (BA) Loc. Fontana S. Giacomo	/	Cavidotto in uscita da Campo B	
42	Gravina in Puglia (BA) Loc. Fontana S. Giacomo	/	Cavidotto esterno	
43	Gravina in Puglia (BA) Loc. Fontana S. Giacomo	/	Cavidotto esterno	
44	Gravina in Puglia (BA) Loc. Fontana S. Giacomo	/	Cavidotto esterno	













N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
45	Gravina in Puglia (BA) Loc. Fontana S. Angelo	/	Cavidotto esterno	
46	Gravina in Puglia (BA) Loc. Fontana S. Angelo	/	Cavidotto esterno	
47	Gravina in Puglia (BA) Loc. Botromagno	/	Cavidotto esterno	
48	Gravina in Puglia (BA) Loc. Botromagno	/	Cavidotto esterno	







N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
49	Gravina in Puglia (BA) Loc. Acquaversa	/	Cavidotto esterno	
50	Gravina in Puglia (BA) Loc. Acquaversa	/	Cavidotto esterno	
51	Gravina in Puglia (BA) Loc. Acquaversa	/	Cavidotto esterno	
52	Gravina in Puglia (BA) Loc. Acquaversa	/	Cavidotto esterno	






N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
53	Gravina in Puglia (BA) Loc. Acquaversa	/	Cavidotto esterno	
54	Gravina in Puglia (BA) Loc. Acquaversa	/	Cavidotto esterno	
55	Gravina in Puglia (BA) Loc. Acquaversa	/	Cavidotto esterno	
56	Gravina in Puglia (BA) Loc. Valloni	/	Cavidotto esterno	

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
57	Gravina in Puglia (BA) Loc. Valloni	/	Cavidotto esterno	
58	Gravina in Puglia (BA) Loc. Valloni	/	Cavidotto esterno	
59	Gravina in Puglia (BA) Loc. Valloni	/	Cavidotto esterno	
60	Gravina in Puglia (BA) Loc. Valloni	/	Cavidotto esterno	

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
61	Gravina in Puglia (BA) Loc. Valloni	/	Cavidotto esterno	
62	Gravina in Puglia (BA) Loc. Grotte di Mininni	/	Cavidotto esterno	
63	Gravina in Puglia (BA) Loc. Grotte di Mininni	/	Cavidotto esterno	
64	Gravina in Puglia (BA) Loc. Grotte di Mininni	/	Cavidotto esterno	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
65	Gravina in Puglia (BA) Loc. Grotte di Mininni	/	Cavidotto esterno	
66	Gravina in Puglia (BA) Loc. Grotte di Mininni	/	Cavidotto esterno	
67	Gravina in Puglia (BA) Loc. Zingariello	/	Cavidotto esterno	
68	Gravina in Puglia (BA) Loc. Zingariello	/	Cavidotto esterno	

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
69	Gravina in Puglia (BA) Loc. Zingariello	/	Cavidotto esterno	
70	Gravina in Puglia (BA) Loc. Zingariello	/	Cavidotto esterno. Ultimo Tratto	
71	Gravina in Puglia (BA) Loc. Zingariello	/	Area della Stazione elettrica utente	

## 15. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione del grado di rischio archeologico relativo alla realizzazione del presente progetto è stato effettuato considerando le indagini archeologiche basate sui dati di archivio, sulle ricerche bibliografiche, con la schedatura dei siti noti, sulla fotointerpretazione e sul risultato delle ricognizioni territoriali.

Per quanto concerne il **potenziale archeologico** le aree interessate dalle opere in progetto non sono direttamente interessate dalla presenza di evidenze archeologiche edite. Ci sono solo due casi lungo il cavidotto in cui evidenze archeologiche edite si sovrappongono al buffer di definizione del rischio archeologico. Si tratta dei siti nn.60 e 23.

Si sottolinea però che il cavidotto verrà realizzato all'interno della strada in contrada Mass. Belvedere e poi lungo la SP 193.

<p><b>Ambra Solare 6 s.r.l.</b>  <b>Gruppo Powertis</b>          Progetto definitivo impianto          agro-voltaico denominato          "Lamatufara"</p>		<p>RELAZIONE          ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA          P.zza Alcide De Gasperi, 27          85100 - Potenza</p>
---	---	--	--

Riguardo alle **interferenze con le aree archeologiche vincolate e con la rete tratturale** si rimanda alle considerazioni svolte nei paragrafi dedicati.

Si precisa, infine, che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, non è possibile escludere completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo. Pertanto, si ritiene opportuno, per i lavori futuri di movimento terra, l'assistenza di personale archeologico specializzato in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 163/2006 artt. 95-96).

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Basilicata, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico (**Allegato. A.4.- Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico**):

### **RISCHIO MEDIO-BASSO**

Si valuta un rischio medio-basso (in rosa) per i tratti in cui il cavidotto interferisce con le aree di rispetto dei vincoli monumentali e per i due punti in cui il cavidotto interferisce con il tratturo Tolve-Gravina. Per le considerazioni riguardanti l'assegnazione di questo grado di rischio si rimanda al capitolo sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico

### **RISCHIO BASSO**

Si valuta un rischio basso (in verde) per tutte le restanti parti delle opere in progetto.

Si ricorda, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza.





## 16. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Il Parco della Pietra e dell'Acqua. Campagna Internazionale di Ricerca, Studio e Valorizzazione dell'Area Sidin*. 1996/1998 Gravina in Puglia;
- AA. VV., *La Puglia fra Bisanzio ed Occidente*, in *Civiltà e culture in Puglia vol. 2*, Milano 1981
- AA. VV., *La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna*, in *Civiltà e culture in Puglia vol. 3*, Milano 1981
- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970
- Andreassi G., *Scavi a Gravina, Salentino ed Egnazia*, 1979
- Andriani R., Laricchia F., *Gravina - Botromagno: la necropoli di Accurso: scavi 1972*, 2007
- Angelucci A., *Ricerche preistoriche e storiche nell'Italia meridionale*, Torino 1876
- Ashby T., Gardner T., *The via Traiana*, in *Papers of the British School at Rome*, VIII, 5, 1916
- Biancofiore F., *Le comunità peucetiche tra il XX-XI sec. A.C.*, 1987
- Blasi D., *La Puglia tra Medioevo ed età moderna: città e campagna, vol. III di Civiltà e culture in Puglia*, Electa 1981
- Bottini A., 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. FRANCOVICH, M. PASQUINUCCI, A. PELLICANÒ (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali*, Firenze 2001
- Bradford J.S.P., *Ancient Landscapes*, Londra 1957
- Brown K.A., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive*, 2001/2003
- Campione A., Nuzzo D., *La Daunia alle origini cristiane*, Bari 1999
- Ciancio A., *Gravina in Puglia (Bari), Padre Eterno*, 1990
- Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997
- D'Andria F., *Messapi e Peuceti*, 1988
- De Juliis E. M., *Scavi e scoperte*, in *StEtr*, XLIX, pp. 457-458; E. M. De Juliis 1981b, *Attività archeologica 1980 in Puglia*, in *Magna Graecia*, 16, n. 3-4, 1981
- Du Plat Taylor J., *Gravina di Puglia, 3. Houses and cemetery of the iron age and classical periods*, 1977
- Fonseca C.D., *La civiltà rupestre in Puglia*, 1980



- Goffredo R., Mancassola N., Saggiaro F., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, 2006
- Grelle F., Silvestrini M., *La Puglia Nel Mondo Romano. Storia Di Una Periferia Dalle Guerre Sannitiche Alla Guerra Sociale*, 2013
- Grelle F. – Volpe G., *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in C. Carletti-G. Otranto (a cura di), *Atti del Convegno Internazionale Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo* (Monte Sant'Angelo 1992), Bari 1994
- Guaitoli M., *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, 2003
- Herring E., Whitehouse R.D., Wilkins J.B., *Botromagno: excavation and survey at Gravina in Puglia, 1979-1985*, 2000
- Johnson F. P., *The Farwell Collection*, Cambridge (Mass.) 1953
- Jones G.D.B, *Apulia. Neolithic Settlement in the Tavoliere*, 1987
- Jones G.D.B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aereofotografia e lo scavo*, in *ArchClass*, 32, 1980
- Jones G. D. B., *Apulia Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, Londra 1987
- Lo Porto F.G., *L'attività archeologica in Puglia*, in *Orfismo in Magna Grecia (Atti del XVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 6-10 ottobre 1974)*, Napoli 1975
- Malnati L., *'La verifica preventiva dell'interesse archeologico'*, in A. D'ANDREA, M. P. GUERMANDI (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008
- Marin M. M., *Puntualizzazioni su alcuni momenti principali di storia romana in Daunia*, in *3° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 27-29 Novembre), San Severo 1981
- Marino J. A., *Pastoral Economics in the Kingdom of Naples (1789-1865)*, Baltimora-Londra 1988
- Mola R., *Gravina, località Botromagno (Ba). Contrada Santo Staso*, 1983
- Mossa M., Nonnis Marzano C., Monno A., Sublimi Saponetti S., Riccardi A., *Gravina in Puglia (Bari). Madonna della Stella*, 1994
- Navedoro G., *Le chiese rupestri di Gravina in Puglia. Considerazioni prliminari su alcuni ambienti conosciuti o ancora inediti*, 2006
- Palasciano I., *Le lunghe vie erbose (Tratturi e pastori del Sud)*, Capone Editore, 1999.
- Radke G., *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981



- Riley D.N., *New aerial reconnaissance in Apulia*, 1992
- Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte II*, Firenze 1971
- Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana*, Firenze 1989.
- Silvestrini M., *Note di epigrafia ordoniate. CIL IX, 665, "Vetera Christianorum"*, 31, 1994
- Silvestrini M., *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana: Aecae, Herdonia, Canusium, Bari*, 1999
- Small A.M., *Field survey in the Basentello Valley on the Basilicata-Puglia border*, 1998
- Small A.M., *New evidence from tile-stamps for imperial properties near Gravina, and the topography of imperial estates in SE Italy*, 2003
- Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume II. The Artifacts*, 1992;
- Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990
- Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996

## 17. ALLEGATI

A.1. Carta dell'uso del suolo

A.2. Carta della visibilità

A.3. Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio

A.4. Carta del rischio e del potenziale archeologico